

IV. Scienze umane ed economiche

1. Considerazioni generali

Il settore delle scienze umane ed economiche raggruppa le seguenti discipline: diritto, economia aziendale, economia politica, geografia, storia e il progetto interdisciplinare.

Le scienze umane ed economiche rivolgono la loro attenzione al divenire di uomini e società. Le importanti trasformazioni in atto richiedono che la formazione dell'allievo contribuisca a farne un cittadino consapevole della realtà odierna, partecipe della responsabilità comune e in grado di contribuirvi con competenza.

Le discipline del settore avviano anzitutto l'allievo all'acquisizione di strumenti per una conoscenza "scientifica" delle società umane: si occupano dei meccanismi di riproduzione e di mutamento delle società, delle relazioni delle società con l'ambiente, della soddisfazione dei bisogni, di culture, valori e ideologie, dell'articolazione tra potere, società e gestione.

Le scienze umane ed economiche contribuiscono all'attività svolta nelle altre aree disciplinari, mettendo a disposizione di tutte le discipline un insieme di conoscenze sui valori, sul funzionamento e sui sistemi di relazione propri delle società umane, in modo tale da collocare i problemi in un adeguato contesto storico, sociale e ambientale, entro una visione globale.

1.1. Obiettivi

- Conoscere i concetti basilari e i diversi approcci, metodi e linguaggi delle varie discipline del settore.
- Utilizzare in modo appropriato il linguaggio per descrivere e analizzare la realtà spazio-temporale, sociale, economica e culturale.
- Saper leggere e interpretare in modo critico le varie fonti di informazione.
- Riconoscere e interpretare ideologie, intenzionalità e obiettivi dei differenti attori sociali.
- Prestare attenzione ai mutamenti strutturali, sul lungo e sul breve periodo, e imparare a individuare le variazioni che caratterizzano le diverse temporalità.
- Mettere in relazione, dando vita a una visione d'assieme, le risultanze di diversi approcci settoriali intorno a un tema.
- Collegare micro realtà e fenomeni sociali di carattere globale.
- Rendersi conto che le possibili soluzioni dei problemi sono da ricercare nell'ambito della società, a partire dal proprio agire sociale.

2. Economia aziendale

2.1. Considerazioni generali

L'azienda moderna è una realtà che risale lontano nel tempo. Alcune caratteristiche, quali il senso dell'organizzazione, la necessità di una strategia per collocarsi sul mercato, il bisogno di un controllo interno, erano già conosciute, almeno in forme implicite, nei secoli passati. Altre invece, quali la dimensione tecnologica e la gestione dell'informazione, si sono manifestate in tempi recenti. In quest'ottica, è indiscutibile che l'azienda è un attore sociale fondamentale per le sue incidenze a vari livelli e come tale merita attenzione, non solo da parte di chi desidera un giorno assumere un ruolo professionale specifico al suo interno (in qualità di imprenditore, di lavoratore dipendente, per esempio), ma anche da parte di chi sarà semplicemente cittadino impegnato in altri ambiti.

L'economia aziendale presenta una sua specificità che può essere riconosciuta nei seguenti assi portanti:

- a livello temporale l'azienda intesa nel senso ampio del termine, o il fatto di produrre, sono una costante nella storia dell'uomo;
- a livello sociologico ed economico si riconosce che la società attribuisce un mandato sociale fondamentale al soggetto azienda. Tale mandato è estremamente complesso e può essere riassunto nelle seguenti categorie:
 - progettare, produrre, commercializzare;
 - reperire risorse, ricercare collaborazioni;
 - dotarsi di una buona organizzazione e garantire sviluppo e prosperità alla struttura produttiva;
 - essere consapevoli dell'importanza del proprio ruolo nell'ambito delle relazioni nei confronti del mondo esterno.

In questo senso, si comprende come la società ritenga importante che l'azienda:

- sia capace di "progettare il proprio futuro" a lungo termine;
- sia in grado di investire per mantenere e aumentare la sua capacità di soddisfare i bisogni manifestati dai suoi diversi interlocutori;
- sappia generare al suo interno le risorse per una crescita continua e duratura.

Nell'ottica del destinatario, allo studente viene proposta una riflessione che:

- poggia su una dimensione storica, in modo da comprendere eventi e meccanismi legati all'attualità;
- si fonda su principi di carattere economico, sociale, dottrinale, che permettono di comprendere il "carattere essenziale" dell'azienda in qualità di attore fondamentale e specifico.

L'economia aziendale, affrontando queste due dimensioni, propone una serie di categorie logiche e un insieme di strumenti di analisi che permettono allo studente di accedere ad una disciplina complessa e in continua evoluzione.

2.1.1. Obiettivi

Lo studente che segue il corso di economia aziendale dovrà:

- possedere una visione completa della realtà aziendale, nel senso di una conoscenza del ruolo dell'azienda sia in un contesto economico sia sociale (conoscenza razionale del

mandato che la società riconosce e attribuisce all'azienda come soggetto fondamentale e necessario per la crescita armoniosa di tutte le componenti sociali);

- acquisire gli strumenti di carattere quantitativo e qualitativo che permettono una rappresentazione della realtà aziendale.

Il raggiungimento di questo fine avviene attraverso l'acquisizione di conoscenze e di competenze necessarie per sviluppare quegli atteggiamenti tipici che sono indice della maturazione culturale desiderata. I singoli piani di studio annuali definiranno i diversi livelli di conoscenze, competenze e atteggiamenti.

2.1.2. Referenti disciplinari

I diversi referenti disciplinari sono esplicitati in modo particolareggiato nei piani di studio annuali di ogni unità pedagogica.

2.1.3. Modalità d'insegnamento

Le strategie didattiche terranno conto del processo evolutivo dello studente. Di conseguenza, il primo biennio del corso privilegia l'aspetto conoscitivo della realtà aziendale. All'inizio del percorso formativo lo studente non può affidarsi ad alcuna preparazione specifica antecedente e si affida ad un esiguo bagaglio di conoscenze economiche spontanee. La vastità della realtà, che gli viene proposta, esige uno sviluppo didattico sull'arco di due anni. L'approccio didattico deve privilegiare il metodo induttivo.

Il corso privilegerà il carattere di complessità e problematicità della realtà aziendale e il riferimento a situazioni-problema reali (apprendimento tramite studi di casi). Nel secondo biennio l'attività economica osservata sul terreno si caratterizza principalmente per la sua complessità, contesto che si presta adeguatamente a un percorso formativo di maturità.

Oltre agli aspetti conoscitivi, lo studente deve soprattutto riflettere sulla natura e la logica dei meccanismi economici complessi. Lo studente del secondo biennio è allievo adatto a questo compito, poiché è più maturo e maggiormente disponibile, sul piano intellettuale, psicologico e cognitivo, ad affrontare una riflessione impostata, fin dall'inizio, sul principio di un'analisi a carattere sistemico e strutturale.

Il raggiungimento degli obiettivi esige l'adozione di modalità didattiche specifiche di lavoro. Lo studio dell'economia aziendale, nelle sue varie dimensioni, impone delle scelte, al fine di permettere allo studente di disporre di riferimenti cognitivi e logici in modo chiaro e semplice.

Le lezioni sono pianificate in unità didattiche che si caratterizzano per:

- una coerenza e completezza: gli elementi paradigmatici sono completi, senza per questo pretendere un approfondimento fuori misura;
- un loro limite di tempo: la scansione temporale delle unità didattiche si giustifica per:
 - favorire la motivazione dello studente a seguire e interessarsi alle diverse problematiche;
 - mantenere la necessaria tensione garantendo un'adeguata intensità nello sviluppo del percorso didattico.
- La definizione di un obiettivo fondamentale in modo da comprendere e affrontare il paradigma economico aziendale nella sua complessità e problematicità.

Queste caratteristiche impongono la scelta di definire:

- campi di riflessione fondamentali: a tal fine ci si riferisca alla serie di unità pedagogiche previste;

- una metodologia specifica: lo studio dei temi deve privilegiare un approccio di tipo induttivo. Obiettivo è quello di permettere allo studente di comprendere una realtà alla quale, per il momento, non può ancora accedere pienamente. I metodi quantitativi possono favorire l'approccio nella misura in cui aiutano a definire correttamente i parametri e le variabili del mondo reale. Essi però non devono essere fini a se stessi;
- caratteristiche didattiche peculiari dove l'apprendimento avviene preferibilmente attraverso situazioni-problema il più possibile vicine alla realtà dello studente;
- criteri di valutazione adeguati alla strategia didattica specifica alle unità.

2.1.4. Valutazione

Il modo di proporre le verifiche dell'apprendimento deve essere coerente con lo spirito dell'impostazione del programma. Lo studente sarà chiamato a dimostrare di possedere conoscenze fondamentali e capacità di lavoro acquisite secondo i principi precedentemente esposti. Le modalità di valutazione dovranno necessariamente distinguersi in formative e sommative.

Oggetto delle verifiche

Le verifiche dovranno spaziare sull'intero corpo disciplinare proposto, valutando il raggiungimento degli obiettivi cognitivi, le competenze acquisite, considerando in modo equilibrato la dimensione del sapere, del saper fare e del saper essere. Saranno oggetto di verifica gli elementi costitutivi della realtà economica e i meccanismi fondamentali che la guidano.

Modalità di verifica

La verifica del raggiungimento degli obiettivi e la valutazione degli studenti avverranno attraverso:

- prove scritte, esercitazioni in classe, situazioni-problema da svolgere individualmente o in gruppo (verifica delle conoscenze, delle capacità di elaborare e applicare degli strumenti e delle metodologie di lavoro a delle situazioni reali, di confrontarsi con gli altri e di mediare delle posizioni per arrivare ad una soluzione comune);
- partecipazione alle lezioni, con validi contributi alla discussione (verifica delle pertinenze degli argomenti, della capacità di argomentare, dell'attitudine a sviluppare atteggiamenti critici e costruttivi).

Collegamenti interdisciplinari

I piani di studio dei singoli anni mostreranno in modo concreto i legami possibili con le altre discipline del settore scienze umane e con l'Area di sperimentazione.

2.2. Classe prima

2.2.1. Caratterizzazione dell'anno

L'insegnamento dell'economia aziendale nel primo anno si propone di:

- avviare gli studenti allo studio della disciplina spiegando i concetti economici di base e introducendo un vocabolario specifico del linguaggio economico;
- presentare, sulla base di un approccio di tipo sistemico, le caratteristiche generali dell'azienda e le relative tipologie;
- introdurre l'analisi delle funzioni fondamentali che contraddistinguono la gestione aziendale;
- analizzare la capacità dell'azienda di dotarsi di un'organizzazione efficace, coerente con la propria missione, in armonia con il contesto sociale in cui è inserita e rispettosa dei valori ambientali;
- avvicinare gli studenti agli aspetti quantitativi fondamentali, limitandosi alla presentazione dei concetti e gli strumenti contabili fondamentali (bilancio e conto economico).

2.2.2. Obiettivi formativi

Conoscenze

Nell'ambito dell'economia generale gli studenti dovranno conoscere le seguenti nozioni:

- i bisogni, l'allocazione ottimale di risorse scarse e i beni economici;
- le fasi dell'attività economica: produzione, scambio, consumo, risparmio e investimento;
- i principali soggetti dell'attività economica: economie domestiche, aziende e Stato;
- i flussi monetari, reali e informativi che intercorrono tra i vari soggetti economici (circuito economico);
- il concetto di sistema economico e i tratti caratteristici dell'economia nazionale.

Nell'ambito della realtà aziendale gli allievi sapranno padroneggiare le seguenti nozioni:

- le interdipendenze più importanti tra l'azienda e l'ambiente generale: fattori economici, politici, socio-culturali, ecologici e tecnologici;
- gli interlocutori esterni dell'azienda: finanziatori, fornitori, collaboratori, clienti, enti pubblici e altri gruppi d'interesse;
- i principali flussi monetari, reali e informativi tra l'azienda e il suo ambiente operativo;
- i settori caratteristici dell'azienda: direzione generale, acquisti, produzione, vendite, amministrazione e finanze, ricerca e sviluppo, risorse umane;
- gli obiettivi fondamentali dell'azienda: redditività, solvibilità, durabilità, crescita e responsabilità sociale e ambientale;
- il ruolo dell'imprenditore;
- le principali classificazioni aziendali: secondo la proprietà, il fine economico, la dimensione, il tipo di attività e la forma giuridica;
- gli aspetti che determinano la scelta dei fornitori, la scelta dei clienti e le caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti;
- gli aspetti finanziari e formali connessi con le operazioni di acquisto e di vendita;
- il controllo del livello delle scorte e la ridefinizione dei parametri di gestione dello stock aziendale;
- la struttura di finanziamento aziendale;
- le situazioni e i motivi all'origine degli investimenti aziendali;

- il concetto e le forme d'investimento aziendale a lungo ciclo di utilizzo;
- i rapporti generali tra Stato e azienda: lo Stato come garante degli aspetti normativi, come produttore di servizi per le aziende e come titolare della funzione fiscale;
- i rapporti tra aziende e collaboratori: le caratteristiche, la specificità, il ruolo dei dipendenti nel funzionamento di un'azienda e le ricadute finanziarie della gestione del personale (retribuzioni, assicurazioni sociali e altri costi).

Nell'ambito della metodologia d'analisi, gli studenti dovranno conoscere le seguenti nozioni:

- i principali aspetti del sistema informativo aziendale;
- gli elementi costitutivi del sistema informativo a carattere patrimoniale e reddituale;
- altri metodi con approccio quantitativo.

Capacità

L'allievo dovrà dimostrare di possedere le seguenti capacità:

- saper caratterizzare le scelte strategiche effettuate da un'azienda in funzione dei propri obiettivi e dell'ambiente in cui si trova ad operare;
- individuare e analizzare aspetti quantitativi e qualitativi riguardanti le attività economiche generali, attraverso l'uso di strumenti e metodologie, quali l'elaborazione di semplici indicatori statistici e di rappresentazioni grafiche;
- stabilire in situazioni semplici i flussi monetari, reali e informativi esistenti tra l'azienda e il suo ambiente esterno;
- individuare ed estrapolare le funzioni aziendali di diverse tipologie di imprese;
- individuare i compiti fondamentali dell'Ente pubblico e le sue principali fonti di finanziamento;
- redigere, in situazioni semplici, un inventario, un bilancio e un conto economico;
- utilizzare i dati quantitativi per compiere una prima analisi degli aspetti economici e finanziari dell'azienda;
- costruire, in situazioni semplici e relativamente a differenti settori produttivi, una filiera di produzione e di distribuzione.

Atteggiamenti

Lo studente dovrà manifestare i seguenti atteggiamenti:

- essere consapevole della funzione e dell'importanza dell'economia nella società;
- sviluppare interesse, curiosità e spirito critico verso i problemi e i fatti economici;
- sviluppare progressivamente un approccio sistemico nei confronti della realtà economica;
- essere consapevole dell'importanza degli atteggiamenti di responsabilità economica, sociale ed etica derivanti dalle decisioni di carattere gestionale (in particolare nei rapporti con i collaboratori, con la proprietà, con gli enti pubblici e con l'ambiente);
- essere consapevole del ruolo e dell'importanza (per l'azienda e per l'economia e la società) delle funzioni produttive nei suoi molteplici aspetti (sia per quanto riguarda i rapporti con l'esterno, sia per quanto riguarda i meccanismi interni);
- essere aperti al dialogo, al confronto di idee e al lavoro di gruppo.

2.2.3. Referenti disciplinari

Il percorso didattico offerto agli studenti sarà strutturato in unità didattiche per il raggiungimento degli obiettivi generali espressi dal piano di studio. Esso prevede i seguenti campi di riflessione.

1 SCC – L'azienda e le interazioni con il suo ambiente

Unità didattica 1 - L'attività economica e i suoi soggetti

- Definizione di attività economica e i suoi fondamenti (i bisogni degli individui e il problema della corretta allocazione di risorse scarse).
- Le fasi dell'attività economica: produzione, scambio, consumo, risparmio e investimento.
- Il circuito economico: i soggetti dell'attività economica, le loro caratteristiche e i flussi monetari, reali e informativi.
- Il concetto di sistema economico e le differenti tipologie (capitalistico, collettivistico e misto) e i tratti caratteristici del sistema economico svizzero.

Unità didattica 2 - Introduzione all'azienda

- La definizione di azienda e il suo ruolo nell'attività economica.
- Il concetto di "bene economico", la distinzione fra beni materiali e immateriali e la filiera della produzione di un bene / prestazione di un servizio.
- La definizione e le differenti tipologie dei fattori di produzione.
- L'azienda come sistema complesso: le funzioni aziendali, la loro gerarchia e la catena di creazione del valore.
- La classificazione delle aziende.
- Il fine dell'azienda: dalla missione al sistema di obiettivi aziendali.

Unità didattica 3 - L'azienda come sistema aperto

- L'azienda e i suoi mercati di riferimento: il mercato degli approvvigionamenti, i mercati finanziari (monetari e di capitali) e i mercati di sbocco.
- Il microambiente: l'azienda e i suoi interlocutori:
 - i finanziatori interni ed esterni: il concetto e la struttura del finanziamento aziendale, le fonti principali di finanziamento mediante capitale proprio e capitale estraneo, il concetto di mercato finanziario, le caratteristiche dei principali tipi di titoli e il ruolo degli intermediari finanziari;
 - i fornitori di beni e servizi: gli aspetti che determinano la scelta dei fornitori, la gestione del magazzino e gli aspetti finanziari e formali delle operazioni di acquisto;
 - i collaboratori: la gestione delle risorse umane (organizzazione e politica del personale), i costi del personale;
 - i clienti dell'azienda: la segmentazione del mercato, la scelta dei clienti, l'analisi dei bisogni, la riscossione dei crediti, gli aspetti finanziari e formali delle operazioni di vendita;
 - lo Stato: il finanziamento dell'ente pubblico (sistema fiscale) e il sistema di previdenza sociale;
 - la concorrenza: l'analisi della concorrenza e le relative strategie di marketing;
 - altri gruppi d'interesse: assicurazioni (funzionamento generale), sindacati, associazioni padronali e ambientaliste.
- Il macroambiente: le condizioni quadro in cui operano le aziende:
 - ambiente economico: le condizioni economiche generali;
 - ambiente tecnologico: la tecnologia e il progresso;
 - ambiente sociale: la popolazione e le sue caratteristiche;
 - ambiente politico: la situazione politica del paese;
 - ambiente naturale: aspetti geografici, naturali ed ecologici.

Unità didattica 4 - Introduzione al ruolo dell'imprenditore

- L'idea imprenditoriale: la natura, la funzione dell'imprenditore e il concetto di investimento (scarsità delle risorse finanziarie e valutazione dell'investimento).
- La costituzione dell'azienda:
 - le scelte imprenditoriali di base: la scelta della forma giuridica;
 - aspetti di marketing relativi alla costituzione (ragione sociale, scelta del mercato di riferimento, marketing mix);
 - aspetti organizzativi alla costituzione;
 - la scelta del luogo d'insediamento;
 - il business plan alla costituzione;
 - attività di investimento: il concetto di patrimonio aziendale, l'inventario;
 - attività di finanziamento;
- L'allestimento e l'interpretazione dei prospetti di rappresentazione del patrimonio e del reddito aziendale (il bilancio e il conto economico).

Legami con le altre discipline

Il docente dovrà favorire un approccio interdisciplinare, attraverso la collaborazione diretta con le altre discipline (attività in comune con i docenti di storia, geografia e comunicazione) attirando l'attenzione sulle interrelazioni esistenti tra l'economia aziendale e le stesse. In particolare è possibile evidenziare i seguenti collegamenti:

- diritto: i conflitti sociali legati all'economia, la forma giuridica dell'azienda;
- geografia: la scarsità delle risorse, i settori economici, i fattori di localizzazione dell'azienda, i problemi ambientali, gli effetti esterni delle attività aziendali;
- storia: evoluzione dei sistemi economici, nascita e sviluppo dell'impresa moderna, conflitti sociali e politici legati all'economia, contesto storico entro il quale è nata la contabilità;
- comunicazione: raccogliere, presentare, trasmettere e condividere informazioni, sia all'interno che all'esterno dell'istituto;
- matematica: utilizzo di semplici equazioni, rappresentazioni grafiche elementari;
- area di sperimentazione: utilizzazione dei concetti di gestione, organizzazione aziendale e formalizzazione dei flussi monetari, reali e informativi.

Modalità d'insegnamento e criteri di valutazione

Si rinvia alle indicazioni espresse nella parte generale della presentazione del piano di studio dell'economia aziendale.

2.3. Classe seconda

2.3.1. Caratterizzazione dell'anno

L'insegnamento dell'economia aziendale nel secondo anno di studio si propone di:

- completare e approfondire l'esame (parzialmente iniziato nel primo anno) degli aspetti e dei problemi caratterizzanti la gestione di un'azienda, attraverso:
 - lo sviluppo e l'impiego di un adeguato strumento informativo: rispetto al primo anno, in seconda la tecnica contabile sarà approfondita e porterà lo studente ad un livello di competenza generale completo attraverso l'apprendimento della contabilità in partita doppia;
 - lo studio delle attività operative, che comprendono tutti gli aspetti a carattere continuo e ricorrente (per esempio acquisti, processi lavorativi, vendite di prodotti) attraverso le quali un'azienda realizza la sua missione. Tali attività, riferibili sia alla gestione caratteristica che ad eventuali gestioni accessorie o estranee, saranno studiate principalmente dal punto di vista contabile (conto economico a più stadi).
- approfondire l'esame dei risultati generati dall'attività aziendale, attraverso la redazione e la presentazione della "Relazione sulla gestione".

2.3.2. Obiettivi formativi

Conoscenze

Alla fine del secondo anno gli studenti dovranno aver assimilato i seguenti concetti:

- gli aspetti puntuali del sistema informativo aziendale;
- gli scopi e la struttura del sistema contabile aziendale;
- gli aspetti generali riguardanti il diritto contabile;
- i concetti e strumenti della contabilità in partita doppia: le quattro serie di conti, i libri contabili e il piano contabile;
- le aree gestionali fondamentali;
- il calcolo commerciale (calcolazione del prezzo di vendita);
- la contabilizzazione degli stipendi e degli oneri sociali;
- il calcolo delle imposte per le persone giuridiche (imposte sull'utile e sul capitale), le persone fisiche (imposta sul reddito e sulla sostanza), la contabilizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta preventiva;
- la registrazione dell'acquisto e la vendita di titoli;
- l'applicazione del tasso di cambio e le fatture in valuta estera;
- il concetto, la misura e la registrazione degli ammortamenti economici;
- la delimitazione temporale dei costi e dei ricavi;
- la costituzione e la registrazione di accantonamenti;
- la politica dell'impiego del risultato aziendale;
- gli elementi della Relazione sulla gestione (il Conto annuale e il Rapporto annuale);
- le disposizioni legali di articolazione del Conto annuale;
- i principi contabili generali e di valutazione;
- la riclassificazione del conto economico a più stadi.

Capacità

L'allievo dovrà dimostrare di possedere le seguenti capacità:

- eseguire delle registrazioni contabili in partita doppia applicate a differenti tipologie d'azienda;
- applicare metodi per la valorizzazione delle operazioni di acquisto e di vendita e relativa calcolazione per la determinazione del prezzo di vendita;
- eseguire le registrazioni contabili relative alle operazioni di acquisto e vendita delle merci.
- eseguire le registrazioni contabili relative all'imposta sul valore aggiunto e all'imposta preventiva;
- scegliere e applicare i metodi di calcolo degli ammortamenti;
- eseguire le registrazioni contabili relative alle operazioni d'investimento;
- eseguire le registrazioni contabili relative alle operazioni di finanziamento aziendale;
- determinare le informazioni necessarie alla chiusura annuale e procedere alle relative registrazioni ed elaborazione dei prospetti finali secondo le norme del CO;
- elaborare un progetto di impiego del risultato per la società anonima.

Atteggiamenti

Lo studente dovrà manifestare i seguenti atteggiamenti:

- essere consapevole della funzione e dell'importanza dell'economia nella società;
- sviluppare interesse, curiosità e spirito critico verso i problemi e i fatti economici;
- essere rigorosi nell'impiego dei metodi quantitativi;
- essere consapevole dell'importanza del dominio di taluni strumenti fondamentali per la conoscenza delle dinamiche produttive e amministrative;
- essere consapevole dell'importanza degli atteggiamenti di responsabilità economica, sociale ed etica derivanti dalle decisioni di carattere gestionale;
- essere aperti al dialogo, al confronto di idee e al lavoro di gruppo.

2.3.3. Referenti disciplinari

Il percorso didattico offerto agli studenti sarà strutturato in unità didattiche per il raggiungimento degli obiettivi generali espressi dal piano di studio. Esso è strutturato nel modo seguente:

2 SCC – La formalizzazione contabile delle interazioni dell'azienda con i propri interlocutori e la relazione sulla gestione

Unità didattica 1 - Approfondimento delle nozioni di contabilità

- Il metodo della contabilità in partita doppia (le quattro serie di conti, i libri contabili e il piano contabile).
- Gli strumenti di attuazione della contabilità in partita doppia.
- Gli aspetti normativi di base.

Unità didattica 2 - La formalizzazione contabile delle interazioni dell'azienda con i propri interlocutori

- I proprietari: registrazione contabile degli apporti e l'impiego del risultato in funzione della forma giuridica.
- Finanziatori esterni: registrazione contabile dell'accensione di un prestito, dei relativi rimborsi e la remunerazione del denaro (interesse), le operazioni di acquisto e vendita di titoli.

- I fornitori di beni e servizi: acquisto di merce, servizi, beni aziendali ad utilizzo ripetuto, la contabilità ausiliaria e finanziaria (inventario permanente e tripartizione del conto merce) del magazzino, condizioni di pagamento e gli aspetti determinanti nella scelta dei fornitori, le operazioni di acquisto in valuta estera.
- I collaboratori: i costi legati al personale, il conteggio degli oneri sociali.
- I clienti dell'azienda: gli aspetti contabili relativi alle operazioni di vendita di merce/prestazioni di servizi e attivo fisso, le operazioni di vendita in valuta estera, la calcolo del prezzo di vendita.
- Lo Stato: calcolo e registrazione delle imposte dirette, dell'imposta preventiva, dell'imposta sul valore aggiunto.

Unità didattica 3 - Le operazioni di chiusura e gli elementi della relazione sulla gestione

- Le operazioni contabili di chiusura dell'anno:
 - le registrazioni contabili di chiusura: ammortamenti, accantonamenti e operazioni di delimitazione temporale dei costi e dei ricavi.
- La relazione sulla gestione:
 - gli elementi della Relazione sulla gestione (il conto annuale e il rapporto annuale);
 - le disposizioni di articolazione del Conto annuale;
 - i principi contabili generali e di valutazione;
 - la riclassificazione del conto economico a più stadi;
 - la politica dell'impiego del risultato aziendale.

Legami con le altre discipline

Il programma del secondo anno consente di evidenziare collegamenti con:

- diritto: il quadro giuridico di riferimento, gli aspetti normativi della contabilità;
- matematica: strumenti di base per la quantificazione;
- comunicazione: raccogliere, presentare, trasmettere e condividere informazioni, sia all'interno che all'esterno dell'istituto;
- area di sperimentazione: utilizzo degli strumenti contabili nell'ambito della simulazione aziendale.

Modalità d'insegnamento e criteri di valutazione

Si rinvia alle indicazioni espresse nella parte generale della presentazione del piano di studio dell'economia aziendale.

2.4. Classe terza

2.4.1. Caratterizzazione dell'anno

L'insegnamento dell'economia aziendale nel terzo anno si propone di affrontare lo studio dei principali temi al centro della gestione strategica d'impresa:

- la capacità di attivare gli strumenti del management aziendale, la definizione della strategia dell'impresa, l'implementazione del processo di management, l'analisi interna ed esterna e l'approccio di analisi multicriteriale;
- la capacità dell'azienda di raggiungere e mantenere l'equilibrio economico-finanziario, ovvero la necessità di garantire la solvibilità a breve, medio e lungo termine e un'adeguata redditività;
- la capacità dell'azienda di soddisfare e anticipare le esigenze del mercato, attraverso l'offerta di uno o più prodotti/servizi competitivi, in grado di dare una risposta adeguata alla domanda dei clienti-consumatori.

2.4.2. Obiettivi formativi

Conoscenze

Alla fine dell'anno gli studenti dovranno aver assimilato i seguenti concetti:

- gli strumenti del management aziendale (processi e strategie aziendali, analisi interna ed esterna e analisi multicriteriale);
- gli obiettivi economico-finanziari (redditività, liquidità e solidità patrimoniale), sociali e ambientali;
- gli strumenti per un'analisi dell'azienda sotto il profilo economico-finanziario;
- il concetto di mercato e le sue principali forme;
- la nozione di settore economico;
- il concetto di marketing strategico e operativo.

Capacità

L'allievo dovrà dimostrare di possedere le seguenti capacità:

- applicare gli strumenti del management nell'ambito di diversi ambiti aziendali;
- interpretare i dati provenienti dalla relazione sulla gestione;
- calcolare e interpretare gli indici economico-finanziari fondamentali alla stesura di un rapporto di analisi;
- elaborare e interpretare un conto dei flussi di liquidità;
- elaborare e presentare in forma semplice un rapporto di analisi;
- individuare i principali fattori determinanti le scelte del consumatore;
- elaborare, in situazioni semplici, un piano di marketing strategico;
- valutare e considerare le implicazioni sociali e ambientali nell'ambito delle scelte relative agli obiettivi economico-finanziari e alle strategie di mercato.

Atteggiamenti

Lo studente dovrà manifestare i seguenti atteggiamenti:

- essere disponibile ad un'osservazione continua dei vari risvolti della realtà economica, incontrati nell'ambito scolastico, oppure in altri contesti, al fine di arricchire le proprie competenze;
- essere disponibile ad una visione allargata della realtà studiata, accettando di confrontarsi pure con metodologie di carattere qualitativo proprie all'osservazione economica, ma anche provenienti da altre discipline (ad esempio di carattere giuridico, oppure storico);
- essere continuamente rigoroso nella riflessione e nello sviluppo delle varie metodologie;
- essere attivo nell'organizzare in modo autonomo il proprio lavoro;
- essere consapevole dell'importanza degli atteggiamenti di responsabilità economica, sociale ed etica derivanti dalle decisioni di carattere gestionale;
- essere aperto alla collaborazione e al lavoro di gruppo;
- essere disponibile ad una comunicazione efficace dei risultati ottenuti in ogni attività svolta.

2.4.3. Referenti disciplinari

Il percorso didattico offerto agli studenti sarà strutturato in unità didattiche per il raggiungimento degli obiettivi generali espressi dal piano di studio. Esso è strutturato nel modo seguente.

3 SCC – La gestione aziendale: valutazione delle aziende e del mercato

Unità didattica 1 - Il management aziendale e i relativi strumenti gestionali

- La definizione e l'importanza del management aziendale.
- Il processo di management: definizione degli obiettivi, della strategia, l'implementazione della stessa, il controllo dei risultati e le eventuali misure.
- Gli strumenti di supporto alle decisioni strategiche (analisi interna ed esterna e analisi multicriteriale).

Unità didattica 2 - L'equilibrio economico-finanziario dell'azienda

- Il concetto di equilibrio finanziario e di redditività.
- Il conto dei flussi di tesoreria (analisi dinamica della liquidità).
- L'analisi economico-finanziaria attraverso il calcolo di indici di redditività, di solidità e di liquidità (analisi statica della liquidità).
- La redazione di un rapporto di analisi economico-finanziario di un'azienda.

Unità didattica 3 - I rapporti con il mercato

- Il concetto di mercato, la concorrenza e le forme di mercato.
- La definizione e il ruolo del marketing.
- Il piano di marketing strategico: la definizione degli obiettivi, l'analisi dei fattori interni ed esterni, la segmentazione del mercato, la scelta del cliente obiettivo e il posizionamento dell'azienda sul mercato.
- Gli strumenti operativi del marketing (prezzo, prodotto, promozione e distribuzione).

Legami con le altre discipline

Il docente dovrà favorire un approccio interdisciplinare, attirando l'attenzione sulle interrelazioni esistenti tra l'economia aziendale e le altre discipline. In particolare è possibile evidenziare i seguenti collegamenti:

- economia politica: concetti economici di base, investimento, finanziamento, mercato dei beni e servizi, mercati finanziari, principi di concorrenza, equilibri generali, storia economica dell'azienda;
- diritto: le diverse forme giuridiche d'impresa, regolamentazione dei mercati, vincoli giuridici generali di funzionamento dell'impresa, autoregolamentazione delle imprese;
- area di sperimentazione: l'utilizzo degli strumenti di gestione nell'ambito della simulazione aziendale.

Modalità d'insegnamento e criteri di valutazione

Si rinvia alle indicazioni espresse nella parte generale della presentazione del piano di studio dell'economia aziendale.

2.5. Classe quarta

2.5.1. Caratterizzazione dell'anno

Il piano per la classe quarta si suddivide in due parti: la prima è dedicata al corso di base, mentre la seconda ha per oggetto i corsi tematici, attività a carattere seminariale.

Il corso di base di economia aziendale si propone di completare lo studio, iniziato nel terzo anno, di alcuni tra i più importanti aspetti caratteristici della gestione aziendale. In particolare si prevede l'approfondimento dei seguenti temi:

- il controllo dell'efficienza aziendale: esso presuppone la disponibilità di informazioni a carattere analitico sui costi (e sui ricavi), derivanti dai processi produttivi, amministrativi e commerciali;
- la scelta degli investimenti aziendali: essa richiede la disponibilità di informazioni tali da permettere una valutazione della sostenibilità economica dei singoli progetti di investimento e la scelta tra progetti alternativi;
- la pianificazione aziendale: essa si traduce nell'elaborazione di documenti formali che considerano la definizione degli obiettivi che un'azienda intende perseguire e le strategie e le attività che si prefigge di realizzare sia a breve termine (piani operativi), sia a medio-lungo termine (piani strategici).

2.5.2. Obiettivi formativi

Conoscenze

Alla fine dell'anno gli studenti dovranno aver assimilato i seguenti concetti:

- il concetto di costo e di oggetto di costo;
- le principali tipologie dei costi aziendali (costi speciali e comuni, costi variabili e fissi, costi effettivi e stimati, costo industriale e complessivo, costo totale, medio e marginale);
- le fasi e i processi di determinazione dei costi secondo i principi del sistema di calcolo a costi completi e a costi parziali;
- i concetti e le funzioni di base caratteristici dell'analisi costo-volume-profitto;
- il concetto di investimento e il significato e la portata delle decisioni di investimento nella gestione di un'impresa;
- le grandezze economiche e finanziarie alla base del calcolo degli investimenti aziendali;
- i principi e le procedure di calcolo degli investimenti secondo i metodi statici e dinamici;
- il concetto e il ruolo della pianificazione aziendale;
- le caratteristiche della pianificazione a breve, medio e lungo termine;
- i processi e gli strumenti della pianificazione economico-finanziaria.

Capacità

L'allievo dovrà dimostrare di possedere le seguenti capacità:

- elaborare i costi secondo l'oggetto e le funzioni produttive, applicando i principi del sistema di calcolo a costi completi e a costi variabili;
- utilizzare e valutare i dati della contabilità analitica ai fini:
 - del controllo dell'efficienza aziendale;
 - dell'analisi della redditività dei singoli prodotti;
 - della formulazione di una politica dei prezzi;
 - della stesura di un preventivo di costo (calcolazione);

- della pianificazione aziendale a breve termine;
- effettuare un calcolo degli investimenti, applicando i metodi statici e dinamici;
- valutare la convenienza di un progetto d'investimento e effettuare una scelta tra progetti alternativi;
- valutare e considerare gli aspetti sociali e ambientali sia nel controllo dell'efficienza aziendale che nella scelta degli investimenti;
- elaborare, in situazioni semplici, piani generali e parziali (piano di tesoreria, conto economico e bilancio preventivo);
- utilizzare e valutare le informazioni, prodotte dalla pianificazione aziendale:
 - per l'orientamento dello sviluppo delle attività aziendali a breve termine;
 - come strumento di gestione della liquidità aziendale;
 - come strumento di controllo del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari.

Atteggiamenti

Lo studente dovrà manifestare i seguenti atteggiamenti:

- essere disponibile ad un'osservazione continua dei molteplici e articolati risvolti della realtà economica;
- essere disponibile ad una visione allargata della realtà studiata, accettando di confrontarsi pure con metodologie provenienti da altre discipline (ad esempio diritto, storia e comunicazione);
- essere rigorosi nella riflessione e nello sviluppo delle varie metodologie;
- essere consapevole dell'importanza degli atteggiamenti di responsabilità economica, sociale ed etica derivanti dalle decisioni di carattere gestionale;
- essere attivi nell'organizzare, in modo autonomo, il proprio lavoro;
- essere aperti alla collaborazione e al lavoro di gruppo;
- essere disponibili ad una comunicazione efficace dei risultati ottenuti in ogni attività svolta.

2.5.3. Referenti disciplinari

Il percorso didattico offerto agli studenti sarà strutturato in unità didattiche per il raggiungimento degli obiettivi generali espressi dal piano di studio. Esso è strutturato nel modo seguente:

4 SCC – La gestione aziendale: analisi dei costi, scelta degli investimenti e pianificazione aziendale

Unità didattica 1 - Analisi dei costi

- Natura e tipologia dei costi aziendali.
- Il sistema di calcolo a costi completi e a costi variabili.
- La relazione tra costi, volumi e profitto.
- Le informazioni sui costi come strumento di gestione.

Unità didattica 2 - La scelta degli investimenti aziendali

- Natura e tipologia degli investimenti.
- I metodi statici e dinamici di calcolo degli investimenti.
- La valutazione e la scelta degli investimenti.

Unità didattica 3 - La pianificazione aziendale

- Scopi e caratteristiche della pianificazione aziendale.
- La preparazione dei piani aziendali.
- La pianificazione come strumento di gestione.

Modalità d'insegnamento e criteri di valutazione

Si rinvia alle indicazioni espresse nella parte generale della presentazione del piano di studio dell'economia aziendale.

2.6. Corsi tematici di economia aziendale

2.6.1. Considerazioni generali

Il piano di studi per l'economia aziendale prevede, per il quarto anno, l'offerta di spazi di approfondimento per due ore settimanali. Tali spazi sono da considerare come corsi tematici, all'interno dei quali sono offerti temi a libera scelta per l'approfondimento. I corsi hanno come finalità quella di offrire un complemento alla formazione di base e coprono uno spettro vasto della disciplina economia aziendale.

La dimensione ridotta delle classi deve permettere l'applicazione di una metodologia a carattere seminariale, in cui lo studente possa essere coinvolto in modo attivo nella costruzione e nello sviluppo di un tema da lui scelto liberamente.

Lo sviluppo di questa attività è prevista per la durata di un semestre. Lo studente ha così la possibilità, nel quarto anno, di effettuare due esperienze.

2.6.2. Contenuti dei corsi

A livello di contenuti, i temi previsti permettono di offrire degli approfondimenti o dei complementi rispetto ad argomenti già trattati nel corso di base.

La scelta del corso tematico è libera e si fonderà sulla base degli interessi personali degli studenti.

2.6.3. Obiettivi generali

I corsi tematici consentono sia un approfondimento dei temi trattati nel corso base sia una diversificazione disciplinare. Gli obiettivi, che lo studente deve raggiungere alla fine di ogni semestre devono essere coerenti, dal punto di vista scientifico, con quelli perseguiti nel corso base. Gli obiettivi specifici saranno esplicitati nella presentazione dei singoli corsi offerti.

Obiettivi di conoscenza

Le conoscenze, che lo studente deve acquisire, devono avere un legame epistemologico chiaro con le parti fondamentali del corso base. In questo senso, il tema scelto dallo studente, pur presentando un carattere di attualità o di realtà particolare deve essere riconoscibile, nei riferimenti scientifici della disciplina. Lo studente, con queste condizioni, deve essere in grado di dimostrare un particolare sapere. Un obiettivo del corso tematico è quello di consentire allo studente di acquisire una terminologia economica fondamentale e caratteristica del corso frequentato e di saper riconoscere le interdipendenze (o legami) fondamentali del meccanismo economico alla base del tema approfondito.

Obiettivi metodologici

Lo studente dovrà, con le conoscenze acquisite, dimostrare di saper utilizzare metodi propri all'oggetto di studio del tema scelto. In questo senso, l'interesse per il carattere reale e di attualità non deve andare a scapito della dimensione scientifica. I meccanismi di carattere economico, sociale, aziendalistico (trama di fondo di tutto il corso generale) devono essere affrontati e acquisiti, attraverso lo studio e l'esercizio di metodologie specifiche. In questo senso viene raggiunto l'obiettivo fondamentale del "saper fare". Gli obiettivi metodologici devono quindi essere visti come complementi fondamentali di quelli a carattere generale del quadriennio.

Gli obiettivi di contenuto e di metodo saranno dichiarati in modo esplicito ed esaustivo nelle singole proposte dei corsi tematici. Essi avranno un riferimento preciso nel corpo disciplinare del corso base.

2.6.4. Criteri di valutazione

Lo studente, al termine del corso deve poter dimostrare di aver acquisito i seguenti obiettivi.

Conoscenze

- Concetti costituenti la realtà oggetto di riflessione, proposta dal corso tematico (deve dimostrare l'uso di una terminologia precisa, di conoscere l'esistenza dei soggetti e oggetti fondamentali della realtà studiata).
- Metodologie proprie alla realtà oggetto di riflessione proposta dal corso tematico.
- Legame esistente tra il corso base e il corso tematico scelto.

Capacità

Le conoscenze acquisite devono essere integrate in un saper fare caratterizzato dalla capacità di:

- applicare modelli, tecniche e strumenti (quantitativi e qualitativi) precisi e specifici;
- individuare le specificità proprie al tema svolto (dal punto di vista metodologico);
- esprimere valutazioni sul contesto e sugli elaborati;
- proporre sviluppi e orientamenti per un allargamento possibile del tema.

Il raggiungimento degli obiettivi fondamentali, individuati dai criteri sopra esposti, deve manifestarsi in un livello di competenza dello studente che si realizza nella sua attitudine a sapersi muovere in uno spazio disciplinare che ha liberamente scelto, ha affrontato con continuità e metodo di studio e ha integrato nel suo patrimonio cognitivo, dimostrando la sua capacità di "acquisire" e "produrre" conoscenza.

Atteggiamenti

- Sviluppare curiosità ed interesse sul tema proposto.
- Manifestare il desiderio d'approfondimento e senso critico.
- Dimostrare capacità di riflessione e di sintesi nell'ambito di un corso che offre stretti collegamenti con la realtà.
- Dimostrare affidabilità e responsabilità nei lavori che gli vengono attribuiti.
- Dimostrare una volontà d'iniziativa nell'ambito di un corso di tipo seminariale.
- Interagire, motivare e difendere le proprie opinioni nell'ambito delle discussioni plenarie.

3. Diritto

3.1. Considerazioni preliminari

Il diritto è un fenomeno tanto radicato nelle nostre civiltà da sembrare, al pari del linguaggio, un dato di fatto semplice, meccanico e soprattutto autoreferenziale. In realtà il diritto, che tanta parte occupa nell'organizzazione delle nostre società, è un fenomeno complesso e profondo, denso di significati, come possono esserlo le rappresentazioni simboliche e astratte, perciò essenzialmente cognitive, che lo costituiscono. L'insegnamento del diritto ha perciò l'ambizione di mirare a rendere consapevole l'allievo del fenomeno giuridico, della sua complessità e della sua profondità.

3.1.1. Finalità formative

L'insegnamento del diritto si propone di far acquisire agli studenti conoscenze e competenze, sia culturali sia professionali, tali da consentir loro, in maniera autonoma, di:

- intravedere che l'ordinamento giuridico esiste in ogni società, come nella nostra, perché esistono conflitti sociali o inter-individuali, che l'esistenza delle norme non elimina, ma semplicemente "congela" in una (fra le tante possibili) regolamentazione;
- far cogliere la dimensione evolutiva del fenomeno giuridico, vale a dire intravedere le dinamiche sociali che hanno portato all'elaborazione e all'accettazione della norma giuridica, non già unica ed eterna, ma quella specifica e storica;
- identificare le dinamiche proprie della giuridicità, vale a dire le ragioni per cui si rispetta il diritto o perché lo si teme e si teme la forza che lo sostiene, o perché lo si condivide e lo si sente come proprio;
- dare loro consapevolezza dell'esistenza e del significato degli istituti del diritto pubblico e privato precisati in dettaglio nei piani annuali. In concreto gli studenti dovrebbero acquisire una serie di conoscenze teoriche e pratiche dei concetti esposti.

3.1.2. Obiettivi essenziali

Conoscenze

- Acquisire gli strumenti cognitivi per rendersi conto dell'esistenza del fenomeno giuridico, vale a dire i concetti di conflitto, norma, sanzione, coazione, legittimazione, ordinamento giuridico, ordinamento politico, ordinamento di produzione delle norme.
- Acquisire gli strumenti cognitivi per rendersi conto della storicità e della politicità delle istituzioni politiche in generale e del diritto in particolare, vale a dire i concetti di legge, codice, fonte del diritto, codificazione, separazione pubblico-privato, separazione stato-società civile.
- Acquisire gli strumenti cognitivi per cominciare a individuare e comprendere i tratti caratterizzanti l'ordinamento giuridico e politico attuale, vale a dire i concetti di soggettività (persona fisica-persona giuridica), proprietà, contratto, Stato, esecuzioni e fallimento, governo, diritti dell'uomo, legalità, diritto nazionale e internazionale.

Capacità

- Saper utilizzare la chiave di lettura della "giuridicità", vale a dire dell'intervenuta mediazione fra interessi sostanziali opposti, a cui ci si assoggetta più o meno volontariamente.
- Saper riconoscere, in una realtà complessa, l'aspetto giuridico e la sua peculiarità, vale a dire saper riconoscere e utilizzare la chiave di lettura della normatività e ciò che la stessa implica dal profilo sociale e individuale.
- Saper utilizzare gli strumenti giuridici per leggere e operare nel mondo economico e aziendale.

- Conoscere e utilizzare una terminologia giuridica corretta e adeguata.
- Sapersi collocare, come cittadino critico e responsabile, nei dibattiti politici che contraddistinguono la democrazia svizzera.

Atteggiamenti

- Aver acquisito la consapevolezza che il diritto non è giusto di per sé, ma perché il precipitato di una mediazione sociale storicamente determinata.
- aver acquisito la consapevolezza dell'importanza dello strumentario giuridico in ambito socioeconomico e nella risoluzione dei conflitti.
- aver acquisito consapevolezza e sensibilità del fatto che dietro al diritto e alle sue prescrizioni normative vi siano esseri umani in carne ed ossa, che esprimono interessi concreti ed effettivi, tutelati o sacrificati, rispettivamente mediati o promossi, appunto dalla regolamentazione giuridica.
- aver quindi intravisto la funzione propositiva del diritto e di conseguenza acquisito la convinzione della necessità di adeguarsi, pur criticamente, al rispetto delle regole fondamentali della convivenza nella nostra società.

3.1.3. Referenti disciplinari

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi formativi previsti, si dovranno progettare percorsi didattici effettivi attraverso campi specifici e argomenti disciplinari selezionati, che tengano conto del fatto che il diritto, con i suoi istituti fondamentali, è anche una realtà che funziona e opera nella nostra società, non solo un'astrazione riassunta nei concetti fondamentali di disciplina. L'ordinamento giuridico è vastissimo, i percorsi attraverso il medesimo teoricamente infiniti. Dato l'indirizzo della scuola meriteranno di essere affrontati - in quanto occasione di far fare dei passi verso il conseguimento degli obiettivi cognitivi fondamentali e nello stesso tempo di venire a contatto con informazioni sulla realtà del diritto praticato negli ambiti sociali di riferimento per la scuola, per esempio - quelli che toccano le seguenti problematiche:

- l'individuo e il suo inserimento nella società: il soggetto di diritto, persone fisiche e persone giuridiche;
- la soggettività giuridica come estensione ai gruppi di individui della titolarità di diritti e obblighi;
- gli strumenti giuridici a disposizione dei soggetti per agire nel nostro sistema socioeconomico: in particolare la proprietà privata e il contratto;
- il contratto come strumento dell'impresa moderna;
- lo Stato, con le trasformazioni strutturali subite e in corso, come la forma del potere delle persone riunite in società, prodotto e produttore delle norme del diritto e detentore del potere di coercizione delle medesime;
- i modi del farsi dello Stato nella nostra organizzazione sociale e le manifestazioni concrete della sua forza di coercizione;
- il diritto delle esecuzioni e dei fallimenti (LEF);
- la responsabilità civile.

Va altresì sottolineato che la tipicità della nostra scuola ci porta a riflettere anche su altre tematiche quali i diritti della personalità e la loro protezione, il diritto di famiglia sotto il profilo dei regimi matrimoniali, le regole di base del diritto ereditario, la proprietà e i principali diritti reali limitati, nonché la proprietà intellettuale e il diritto internazionale (diritti dell'uomo).

Indicazioni specifiche sulla modalità di insegnamento

L'insegnamento del diritto dovrà tener conto che l'avvicinamento agli obiettivi di disciplina potrà attuarsi soltanto per approssimazioni cognitive successive attraverso un insegnamento mirato a

sensibilizzare l'allievo sulla vastità e sulla complessità del fenomeno giuridico. In particolare sarà necessario affrontare quei temi di attualità connessi agli obiettivi perseguiti sia in seconda sia in terza. Lo stretto contatto con l'attualità è idoneo, infatti, a rendere consapevole lo studente delle difficoltà inerenti l'applicazione delle norme giuridiche.

Si potranno inoltre sperimentare piccoli lavori di gruppo al duplice scopo sia di educare l'allievo a condividere e collaborare al raggiungimento di un obiettivo lavorando in comune con i compagni sia di approfondire temi d'interesse legati agli obiettivi di materia. In questo modo inoltre si lavorerà direttamente sulle fonti giuridiche come ad esempio testi legislativi e dottrinali.

In seconda, dovranno essere forniti e acquisiti gli strumenti cognitivi per cogliere l'esistenza del fenomeno giuridico nella realtà sociale, per essere consapevoli del suo modo di funzionare e del suo linguaggio, in particolare: l'introduzione al diritto, i diritti politici fondamentali, le istituzioni politiche svizzere, il diritto delle persone fisiche e giuridiche, la proprietà e i principali diritti reali limitati (servitù, ipoteche e cartelle ipotecarie).

In terza, gli strumenti cognitivi per ulteriormente continuare la costruzione di concetti in grado di far comprendere gli aspetti più complessi della disciplina, per scoprirne peculiarità, linguaggio e concetti specifici, nonché i principali suoi metodi e strumenti, in particolare le obbligazioni, il contratto in generale e alcuni contratti specifici, la LEF e la RC.

I progetti interdisciplinari in quarta saranno l'occasione per sperimentare la portata delle competenze acquisite attorno a un tema di attualità e in collaborazione con altre discipline.

Indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di materia e di insegnamento avverrà attraverso i seguenti strumenti di valutazione: lavori scritti, partecipazione in classe, piccole ricerche individuali o di gruppo, commenti scritti o orali, capacità di argomentazione, utilizzo della terminologia giuridica corretta.

Concretamente si chiederà all'allievo di aver acquisito la conoscenza di principi fondamentali del diritto privato e pubblico contemplati nel programma e i mezzi indispensabili per essere capace di orientarsi nelle norme di legge.

Dovrà dunque imparare a essere consapevole dell'esistenza delle norme di diritto e delle fonti dirette (Codice delle Obbligazioni, Codice civile, Legge esecuzione e fallimenti, Codice penale, Costituzione federale e cantonale, ecc.). Inoltre dovrà essere in grado di giungere a una soluzione di semplici casi concreti mediante l'applicazione delle norme in vigore.

Nella valutazione si terrà pure conto della partecipazione e dell'approccio costruttivo dimostrato dall'allievo nel corso dell'anno. Nel caso di lavori di gruppo si valuterà la capacità di interagire e collaborare in modo efficiente dimostrando capacità organizzative e di approfondimento dei temi proposti. Si ritiene importante imparare a lavorare in gruppo, di modo che il singolo si adegui agli interessi comuni senza con ciò rinunciare alla propria individualità.

3.2. Classe seconda

3.2.1. Caratterizzazione dell'anno

L'insegnamento del diritto alla Scuola cantonale di commercio si articola su due anni e un terzo integrato nei progetti interdisciplinari. L'approccio che il programma d'insegnamento deve fornire agli studenti dovrà tener conto di questo iter, ma altresì della complessità e dell'astrattezza della materia stessa, che richiede di procedere con cautela nel proporre agli studenti le nozioni più complesse e astratte del diritto. Il percorso pedagogico e intellettuale che viene proposto agli studenti di seconda è riassunto nei termini seguenti:

- acquisizione, dapprima, di concetti e competenze tali da permettere di cogliere l'esistenza del fenomeno giuridico nella nostra come in ogni società;
- acquisizione di quei concetti e di quelle competenze che consentano di scoprire l'esistenza di una disciplina specifica che studia l'aspetto giuridico delle società attuali e passate;
- acquisizione di quei concetti e di quelle competenze necessari a verificare l'esistenza di un insieme di strumenti e metodi peculiari della disciplina e di un suo linguaggio specifico.

In concreto, al termine dell'anno lo studente sarà in grado di riconoscere e distinguere le principali istituzioni dello Stato, i soggetti di diritto (persone fisiche e persone giuridiche), i vari regimi matrimoniali dei beni, le conseguenze del divorzio, le nozioni elementari di diritto ereditario, il significato e i limiti della proprietà privata, le principali figure dei diritti reali limitati (servitù prediali, diritto di superficie, ipoteca e cartelle ipotecarie) e le forme di proprietà intellettuale.

3.2.2. Obiettivi

Conoscenze

- Acquisire strumenti cognitivi per rendersi conto dell'esistenza e dell'entità del fenomeno giuridico: lo studente avrà acquisito la consapevolezza dell'intima correlazione esistente fra conflitti di interesse e norme giuridiche, forme cioè della risoluzione dei conflitti esistenti.
- Acquisizione di strumenti concettuali e competenze tali da comprendere che il diritto è un prodotto storico e politico: la norma, il suo rispetto, la forza necessaria per ottenerlo, lo Stato, la legittimazione della norma e dello Stato, i processi di adozione e trasformazione delle norme, il radicamento della produzione normativa delle dinamiche sociali.
- Acquisire il significato dei principali istituti giuridici descritti nella caratterizzazione dell'anno.

Capacità

- Saper cogliere l'aspetto giuridico in una realtà complessa.
- Saper descrivere la struttura del nostro Stato, la sua funzione e il funzionamento; i diritti politici e la loro importanza.
- Riconoscere nella società i soggetti di diritto e i principi fondamentali ad essi correlati.
- Distinguere i vari regimi matrimoniali; le norme principali riguardanti il divorzio i vari tipi di successione.
- Essere consapevoli dell'importanza dei diritti reali e dei diritti che possono limitarli.

Atteggiamenti

- Accettare il diritto e la mediazione che impone, vale a dire la dimensione conflittuale e il fatto che essa trovi risoluzione giuridica, in alternativa a quella dell'utilizzazione della pura forza.
- Essere sensibili e consapevoli nei confronti della realtà soggiacente al diritto.

Referenti disciplinari

- Le istituzioni politiche svizzere (lo Stato, i diritti politici, la democrazia, il federalismo, i tre poteri, il ruolo dello Stato ieri e oggi).
- Autorità federali, cantonali, comunali.
- Constatiamo il fenomeno giuridico.
- I principi fondamentali del diritto svizzero, pubblico e privato (buona fede, l'onere della prova), le fonti del diritto.
- Il diritto delle persone (a chi si rivolge il diritto, l'individuo e le persone giuridiche come soggetti del diritto, l'eguaglianza giuridica, cenni generali sulle forme principali delle società commerciali).
- Protezione della personalità
- Diritto della famiglia (regimi matrimoniali e divorzio).
- Nozioni di diritto successorio (successione legale e testamentaria, contratto successorio).
- La proprietà e i principali diritti reali limitati.
- Cenni sulla proprietà intellettuale.

3.3. Classe terza

3.3.1. Caratterizzazione dell'anno

Il programma dell'insegnamento di diritto nella Scuola cantonale di commercio si fonda sulla convinzione che il fenomeno giuridico sia un fenomeno molto più complesso, profondo e articolato di quanto si immagina e si deduca generalmente dalla constatazione della semplice esistenza di un reticolo di norme giuridiche. È questa convinzione che sta alla base della preoccupazione programmatica di avvicinare per tappe successive il fenomeno giuridico, tenendo conto delle sue caratteristiche attuali principali. In terza, superato ormai il primo scoglio di avvicinamento alla disciplina, che ora si conosce almeno nei suoi tratti distintivi più generali, si propone di approfondire gli istituti tipici dell'attività commerciale: contratti, cenni alle forme di società commerciali, responsabilità civile, esecuzioni e fallimento. Il percorso pedagogico e intellettuale che viene proposto agli studenti di terza può essere così riassunto:

- acquisizione di concetti e competenze che permettano di comprendere l'aspetto analitico e interpretativo della disciplina, inteso come studio di una realtà sociale e del suo aspetto normativo;
- acquisizione di concetti e competenze che permettano di verificare il modo e la misura in cui l'applicazione dei principi fondamentali del diritto incide sulla realtà sociale.

In concreto, al termine dell'anno lo studente sarà in grado di riconoscere e distinguere la partizione tra diritto privato e pubblico, la distinzione fra diritto nazionale e diritto internazionale, le cause dell'obbligazione, i presupposti della stipulazione di un contratto e le conseguenze dello stesso, le varie tipologie di contratti più frequenti nella prassi quotidiana (compravendita, locazione, leasing, lavoro, mandato, appalto), gli elementi fondamentali della responsabilità civile extracontrattuale, la fase introduttiva della procedura esecutiva, l'esecuzione in via di pignoramento, l'esecuzione in via di fallimento, le varie forme di concordato, i presupposti del sequestro e dell'azione revocatoria.

3.3.2. Obiettivi

Conoscenze

- Acquisire gli strumenti cognitivi per cominciare a constatare, a proposito dell'organizzazione giuridica attuale, da un lato l'avvenuta sua statalizzazione, e d'altro lato la sua partizione in campi specifici e distinti.
- Acquisire gli strumenti cognitivi per cominciare a rendersi conto della tradizionale distinzione fra diritto pubblico e diritto privato.
- Acquisire gli strumenti cognitivi per individuare i tratti più caratteristici degli istituti fondamentali dell'ordinamento giuridico attuale e in particolare in ambito commerciale.
- Rendersi conto dell'internazionalizzazione e dell'uniformazione dei sistemi giuridici.
- Acquisire il significato dei principali istituti giuridici descritti nella caratterizzazione dell'anno.

Capacità

- Saper distinguere le fonti e i principi fondamentali del diritto svizzero.
- Saper indicare le cause della nascita delle obbligazioni.
- Distinguere le varie tipologie di contratti e risolvere semplici situazioni ad essi riferite.
- Essere consapevoli della portata e delle conseguenze della responsabilità civile.
- Descrivere le caratteristiche principali del procedimento di realizzazione forzata.
- Utilizzare in modo appropriato alcune parole-chiave caratterizzanti l'attuale organizzazione giuridica.

Atteggiamenti

- Accettare che il diritto non è “giusto” di per sé, ma perché è il precipitato di una mediazione sociale storicamente determinata.
- Essere consapevoli e sensibili che l’esistenza della giuridicità evoca l’esistenza dell’altro, degli altri. Nondimeno, o proprio per ciò, della “non neutralità” del diritto, ma anche della sua “propositività”.

Referenti disciplinari

- Ricapitolazione sul diritto: che cos’è e come funziona il diritto. norma giuridica e realtà sociale. la distinzione fra diritto pubblico e diritto privato.
- Le obbligazioni: definizione, fonti.
- Il contratto: generalità, vari tipi di contratto. In particolare il contratto di compravendita, il contratto di locazione e leasing, il contratto di lavoro nelle sue principali forme, il contratto di mandato, il contratto di appalto.
- La responsabilità civile.
- L’esecuzione e fallimenti.
- Il diritto internazionale (in particolare i diritti dell’individuo).

4. Economia politica

4.1. Considerazioni generali

L'insegnamento dell'economia politica è finalizzato principalmente a conferire agli allievi gli strumenti per:

- cogliere l'esistenza e l'importanza dei problemi economici all'interno della società;
- capire e interpretare la realtà economica e sociale.

Il corso di economia politica, previsto nel terzo anno del curriculum, recupera, sistematizza e integra le nozioni di base sul funzionamento del sistema economico già acquisite dagli allievi nel corso dell'introduzione all'economia aziendale del primo anno, i collegamenti suscitati dallo studio dell'operatore economico "azienda" e del contesto in cui è inserito, così come i molteplici riferimenti a tematiche economiche effettuati nell'insegnamento della geografia, della storia e del diritto durante il primo biennio.

Su questa base il programma si sviluppa selezionando gli aspetti fondamentali della scienza economica, offrendo agli allievi la possibilità di cogliere la centralità, la complessità, la conflittualità, la storicità e l'evoluzione del sistema economico.

Il corso seguirà principalmente l'approccio macroeconomico evidenziando la dimensione d'insieme senza dimenticare quella particolare dell'economia.

Tale lavoro dovrà poi consentire di costruire una solida base di conoscenze, di capacità e di attitudini specifiche alla disciplina, che l'allievo dovrà saper mobilitare nel corso del quarto anno per affrontare le tematiche nell'ambito dei progetti interdisciplinari.

4.1.1. Obiettivi

Conoscenze

- Percepire l'importanza del problema economico fondamentale: la scarsità delle risorse a fronte dell'illimitatezza dei bisogni.
- Cogliere la dimensione storico-sociale dei fatti economici.
- Capire la dimensione politica e conflittuale delle scelte economiche di fondo: cosa produrre, come produrre, per chi produrre.

Concetti di base e problemi definatori

- Ripresa degli elementi contestuali dello studio della scienza economica: l'oggetto di studio, l'ambito di ricerca, gli aspetti metodologici essenziali, le principali relazioni con le altre discipline.
- Portare la riflessione dello studente sugli aspetti fondamentali della scienza economica: i bisogni, i beni e i servizi, il problema della "scarsità" e delle "scelte", i soggetti economici, i sistemi economici, e la loro importanza nella comprensione della realtà economico-sociale.
- Inquadrare e storicizzare il discorso sui bisogni umani, sul loro persistere e, contemporaneamente, sul loro mutare al cambiare del contesto storico-sociale nel quale vive l'uomo.
- Introdurre tratti fondamentali della storia del pensiero economico, mostrando in tal modo come la scienza economica è in continua trasformazione, riflette e interpreta i mutamenti della realtà economica.
- Trattare i principali fenomeni economici (produzione, distribuzione, consumo, risparmio, ricchezza, patrimonio, reddito, investimento, valore, moneta, domanda, offerta, mercato,

prezzo, equilibrio, ciclo, crisi, inflazione, disoccupazione, commercio estero, globalizzazione, finanziarizzazione dell'economia) per fornire agli allievi gli strumenti minimi indispensabili per leggere, capire e interpretare la realtà economica e le sue trasformazioni.

Rapporti con le altre discipline del settore scienze umane

- Lo studio dell'economia politica deve aiutare gli allievi a cogliere la portata e la complessità della realtà economica e sociale e nel contempo la molteplicità degli strumenti e degli apporti disciplinari necessari alla sua comprensione.
- Lo studio dell'economia politica in terza si innesta sulle conoscenze sviluppate precedentemente:
 - sulla base di concetti spontanei fatti propri dagli allievi attraverso meccanismi legati all'esperienza diretta o indiretta nella vita sociale;
 - nell'ambito dell'introduzione del corso di economia aziendale di prima dove sono posti i problemi di definizione della disciplina, il contesto d'intervento e le problematiche principali;
 - nell'ambito del proseguimento del corso di economia aziendale del primo biennio, dove lo studio della realtà aziendale è permeato da continui riferimenti al contesto generale in cui l'impresa è inserita;
 - nell'ambito dello studio della storia dove viene posto l'accento sull'importanza dei problemi economici all'interno della formazione e dello sviluppo delle strutture sociali, delle relazioni e della dinamica dei gruppi sociali e sull'evoluzione dei sistemi economici;
 - nell'ambito dello studio della geografia dove si evidenziano le relazioni esistenti tra i concetti di spazio, territorio, demografia e quelli economici di produzione e di utilizzazione delle risorse;
 - nell'ambito dello studio del diritto dove il fenomeno giuridico si relaziona con gli aspetti dell'organizzazione delle attività economiche nella società.

Capacità

- Utilizzare in modo appropriato la terminologia economica essenziale.
- Applicare i concetti economici principali ai fini della comprensione della realtà economica nella sua dimensione generale.
- Dedurre i diversi riferimenti teorici interpretativi nell'ambito di un discorso economico e saperne valutare le implicazioni in termini di benessere collettivo oltre che individuale.

Concetti di base e problemi definatori

- Saper dimostrare di conoscere la terminologia economica essenziale applicandola alla lettura, all'interpretazione e all'elaborazione di fatti e di dati di carattere economico o con implicazioni sull'attività economica.
- Saper usare in modo appropriato i principali concetti della scienza economica, per leggere e interpretare la realtà economica nella quale si vive, allestendo i necessari collegamenti tra le diverse fasi evolutive dei sistemi economici (raffronti nel tempo), tra diversi sistemi economici (raffronti tra le strutture), tra realtà territoriali e sociali differenziate (raffronti nello spazio fisico e sociale).
- Saper analizzare e approfondire i concetti relativi alle attività produttive, di consumo e di scambio cogliendo le finalità che le sorreggono così come le inevitabili dimensioni conflittuali rispetto a temi quali la giustizia distributiva, la compatibilità ambientale, la sostenibilità dal profilo etico.

Rapporti con le altre discipline del settore scienze umane ed economiche

- Il lavoro svolto nelle diverse materie del settore permetterà all'allievo di attingere ai diversi contributi disciplinari, di metterli in relazione, di integrarli tra di loro e di saperli utilizzare ai fini dell'interpretazione della realtà economica e sociale.
- La trattazione di argomenti quali la società industriale, la società postindustriale, la mondializzazione, ecc. potrà beneficiare dell'indispensabile respiro interdisciplinare che consentirà agli allievi di cogliere l'inscindibilità degli approcci e di contestualizzare i fenomeni sociali ed economici, percependone gli aspetti di causalità e consequenzialità.

Atteggiamenti

- Sviluppare interesse, curiosità e spirito critico verso le tematiche economiche.
- Accettare la coesistenza della pluralità di approcci di indagine.
- Dimostrare di saper integrare le conoscenze economiche spontanee e quelle acquisite in altri ambiti disciplinari con quelle apprese durante il corso.

Concetti di base e problemi definatori

- Saper dimostrare curiosità e attenzione rispetto ai fatti economici che rivestono un'importanza fondamentale e per certi versi crescente sia sul piano individuale che su scala collettiva.
- Saper sviluppare un atteggiamento analitico e critico e saper esprimere un proprio parere personale di fronte alla realtà economica e sociale.
- Saper percepire la storicità del sistema economico e la sua natura evolutiva nel tempo.

Rapporti con le altre discipline del settore scienze umane ed economiche

- Il lavoro svolto dallo studente nell'ambito del settore dovrebbe permettergli di percepire la complessità dei problemi sociali ed economici, e allo stesso tempo comprendere la necessità di uscire da una stretta logica disciplinare nella loro comprensione degli stessi.

4.1.2. Referenti disciplinari: i concetti centrali della scienza economica

Introduzione

- Recupero degli elementi di base studiati nel corso di introduzione all'economia della classe prima (operatori economici, sistemi economici, circuito economico e forme dei mercati).
- Definizione di scienza economica.
- Le leggi economiche.
- Il metodo scientifico e i modelli economici.
- L'economia politica nella pratica: principali attività e documentazione di base degli economisti.

1. Storia del pensiero economico

- I Classici.
- I Neo-classici.
- I Keynesiani.
- Problematiche e controversie economiche attuali alla luce delle differenti scuole di pensiero.

2. Il valore economico e la contabilità nazionale

- Consumo, risparmio e investimento.
- Il Prodotto e il reddito nazionale.
- Meccanismi e limiti della crescita economica, le politiche di promozione economica.

- La contabilità nazionale.
- La domanda e l'offerta aggregata (economia chiusa).
- La bilancia dei pagamenti (economia aperta).
- La politica economica esterna.

3. *Le equazioni keynesiane e la politica di bilancio (politica fiscale)*

- Le equazioni e l'equilibrio keynesiano.
- La teoria del moltiplicatore.
- La politica di bilancio (o politica fiscale).
- Le politiche dell'occupazione e della redistribuzione della ricchezza.

4. *Il sistema finanziario e la banca centrale*

- L'intermediazione finanziaria diretta e indiretta (banche e mercati finanziari).
- Il ruolo e le funzioni della banca centrale.
- La politica monetaria e la stabilità dei prezzi.

4.1.3. Indicazioni didattiche generali

L'insegnamento dell'economia politica deve costantemente consentire il passaggio dalla rappresentazione dei saperi alla loro verifica nel campo del reale. Il sistematico utilizzo, durante il percorso didattico, di richiami alla realtà economico-sociale e di casi esemplificativi, facilita lo studente nel processo di apprendimento e favorisce la riproduzione, l'allargamento, l'applicazione delle conoscenze ricevute così come il loro trasferimento ad ambiti contigui di realtà.

L'allievo dovrà essere stimolato nel cercare di percepire la dimensione evolutiva, conflittuale e a volte contraddittoria dei vari contributi metodologici e scientifici o della loro interpretazione nella realtà e nel contempo a confrontarsi criticamente con quanto proposto dall'insegnante.

4.1.4. Valutazione

Il raggiungimento degli obiettivi sarà verificato attraverso le prove scritte e/o orali, la partecipazione alle lezioni, il lavoro svolto in classe individualmente e in gruppo.

La valutazione verificherà la capacità dell'allievo di acquisire il lessico minimo economico, a capire gli strumenti essenziali a livello teorico, di saperli trasferire nella comprensione della realtà economica dimostrando di saperli utilizzare in modo proprio, di descrivere e analizzare spaccati di realtà economica semplici, di cogliere relazioni tra argomenti trattati in classe con nuove situazioni poste a livello didattico, di sviluppare un'autonomia di giudizio e un atteggiamento critico.

5. Geografia

5.1. Considerazioni generali

5.1.1. Caratteristiche e referenti della disciplina

La geografia studia il sistema di relazioni tra società, natura e spazio.

Con i suoi strumenti interpretativi la geografia permette di leggere la complessità delle società e dei loro territori e di costruire degli scenari per il futuro.

Le società umane sono oggi confrontate a un certo numero di problemi:

- le differenze nel livello di sviluppo economico e sociale;
- le dinamiche demografiche;
- la mondializzazione dell'economia;
- l'impatto delle attività umane sull'ambiente;
- la creazione di spazi politico-economici sovranazionali e di nuove entità nazionali.

5.1.2. Finalità formative

La geografia può dare un contributo importante alla comprensione delle problematiche sopracitate grazie:

- all'apprendimento di conoscenze e competenze ancorate alla "realtà". Lo spazio geografico permette allo studente di confrontarsi con casi di studio;
- allo studio delle relazioni tra la società, l'industria e l'ambiente che impone la costruzione di modelli (astrazione) che sono progressivamente sviluppati dallo studente e che gli permettono di decodificare il mondo che lo circonda e in seguito interpretare e contestualizzare i comportamenti e le strategie degli attori citati. L'applicazione di modelli evidenzia i loro limiti e necessita di una relativizzazione;
- alla comprensione dei rapporti di alterità.

5.1.3. Obiettivi formativi

Conoscenze

L'insegnamento della geografia si propone di far acquisire agli allievi conoscenze e competenze tanto culturali quanto professionali, permettendo loro di interpretare l'azione delle società umane sul territorio con cui interagiscono secondo i seguenti punti guida:

- spazio "prodotto": ogni territorio è il risultato di una produzione, di decisioni umane di diversi attori;
- condizioni naturali: nella produzione dello spazio le società si sono confrontate con l'ambiente di vita;
- territorialità, identità e rappresentazioni: l'essere umano intrattiene una relazione complessa con l'ambiente biosociale, stabilisce delle relazioni con i suoi spazi e agisce in funzione delle sue rappresentazioni, che sono una creazione sociale/individuale di schematizzazioni della realtà;
- localizzazione: gli uomini e le loro azioni si localizzano nello spazio;
- diffusione: uomini, idee e innovazioni si diffondono secondo ritmi e percorsi variabili nel tempo e nello spazio;

- interazione: prendere coscienza che non si tratta di un semplice rapporto di causa effetto, ma che tutto interagisce (azioni, retroazioni e ricorsività);
- polarizzazione/gerarchizzazione: le decisioni umane conducono alla concentrazione di determinate attività in certi luoghi; si tratta di funzioni motrici sul piano politico, economico e culturale;
- scala: i fenomeni, i processi si possono capire su una determinata scala; ciò che è vero su una scala può essere falso su un'altra.

Capacità

- Decodificare il territorio in modo critico, interpretando le strategie degli attori che in esso agiscono tenendo conto del contesto sia regionale sia nazionale sia internazionale in cui sono immersi.
- Saper affrontare e risolvere una situazione problema mobilizzando e organizzando conoscenze precedentemente apprese e acquisendone nel contempo di nuove.
- Sviluppare interesse, curiosità e senso di partecipazione nei confronti di altri popoli e società.
- Dimostrare la capacità di assimilare comportamenti rispettosi dell'uomo e dell'ambiente;
- Sviluppare sensibilità verso i problemi sociali e la giustizia spaziale.
- Comprendere la spazialità dei propri comportamenti.
- Riconoscere come generatrici di benessere economico le attività produttive umane sapendo nel contempo valutare in chiave ecologica, sociale, economica la loro impronta sul territorio.

Atteggiamenti

Fondamentale resta la creazione, attraverso lo studio e l'analisi degli argomenti proposti, nonché lo sviluppo di metodi di analisi territoriale, di un senso critico da parte dell'allievo che lo conduca a una comprensione dei meccanismi sociali, territoriali ma anche legati al geosistema naturale e a una loro interpretazione.

Questi strumenti costituiscono una base teorica a cui il soggetto potrà fare riferimento per valutare e ponderare il proprio agire di cittadino e lavoratore (e l'agire di altri) nella società umana e naturale valutandone in modo responsabile gli effetti e cambiando, se lo riterrà opportuno, in modo critico il proprio comportamento.

5.1.4. Criteri generali di valutazione

Le valutazioni, formativa e sommativa, considerano prove scritte e orali, la partecipazione alle lezioni, l'attenzione prestata alle spiegazioni del docente e agli interventi dei compagni, il lavoro svolto in classe, i lavori di gruppo, i contributi personali alle lezioni, la partecipazione attiva a discussioni critiche e la capacità di migliorare.

Le valutazioni si basano sui seguenti livelli di apprendimento:

- conoscenza: apprendimento di concetti, fenomeni, meccanismi, fatti, avvenimenti, termini essenziali tipici della geografia;
- comprensione: l'apprendimento del significato e delle relazioni semplici ed essenziali che spiegano concetti, meccanismi, fatti;
- applicazione: capacità di utilizzare correttamente gli elementi basilari (conoscenza e comprensione) in situazioni all'inizio non molto diversificate da quelle note e in seguito sempre più complesse;
- analisi: capacità di scomporre un contenuto, un concetto, un fenomeno, un processo, nei suoi costituenti fondamentali e capacità di individuare le relazioni tra i singoli elementi;

- sintesi: capacità di ricondurre a un'unità organica gli elementi più semplici e fondamentali di un contenuto, di un concetto, di un fenomeno e di un processo;
- capacità valutativa: raggiungimento da parte dello studente di un'autonomia di giudizio rispetto a situazioni complesse che richiedono conoscenze approfondite, capacità di analisi e di sintesi adeguatamente affinate.

5.1.5. Metodologia

Tramite le scelte didattiche effettuate e durante i tre anni di insegnamento, il docente mira a sviluppare nell'allievo l'ottica geografica, che rispetto ad altre discipline conosciute dallo studente offre delle chiavi di lettura rilevanti per la comprensione di importanti problemi del nostro tempo.

Nelle sue proposte didattiche il docente tiene presente contemporaneamente le seguenti variabili:

- la classificazione e la comprensione della complessità delle relazioni di equilibrio dinamico;
- l'esigenza di mantenere una trasversalità fra i diversi temi sui diversi anni;
- l'alternativa tra metodo induttivo oppure deduttivo, in altri termini idiografico o nomotetico;
- la scelta di casi di studio appropriati e sufficientemente variati per coprire la pianificazione annua;
- la necessità di opportune semplificazioni di fenomeni complessi;
- l'opportunità di fornire e far costruire agli allievi degli schemi e dei modelli;
- le possibilità offerte dall'analisi multiscalare dei fenomeni dal livello locale fino al globale;
- l'arricchimento offerto dallo spessore temporale da analizzare in modo diacronico o sincronico;
- l'esigenza di saper relativizzare e criticare i modelli proposti dal docente o di auto-criticare quelli raggiunti;
- la presa di coscienza della crescita delle capacità e dell'autonomia dell'allievo nel corso dei tre anni;
- l'impiego di materiali e fonti variati, scelti tra le voci critiche e autorevoli di orientamenti differenziati;
- la scelta del grado di approfondimento evitando gli estremi della banalità o dell'eccesso di complessità;
- la valorizzazione delle conoscenze comuni oppure delle esperienze particolari di vita degli allievi;
- la ricerca di logiche anche in eventi che a prima impressione sembrano irrazionali.

Il docente tiene conto dell'interdisciplinarietà e in particolar modo di quanto previsto dai piani di studio delle altre discipline per evitare le ripetizioni e le sovrapposizioni, ma anche per richiamare concetti e definizioni già conosciuti dagli allievi e avviare delle collaborazioni.

Pertanto, studiare la geografia non significa solo imparare concetti, saper utilizzare strumenti e tecniche, ma anche apprendere il ragionamento geografico cioè la "facoltà di valutare in modo corretto e di individuare relazioni rigorose, di mettere in evidenza rapporti logici nella distribuzione spaziale dei fenomeni, di partire dalle loro forme e dalle loro differenze per aprire piste di ricerca e elementi di interpretazione e per individuare possibili soluzioni".

5.2. Classe prima

5.2.1. L'uomo e l'ambiente

Referente teorico

L'ecologia umana si occupa delle relazioni fra gli esseri umani e il loro ambiente. In ecologia umana l'ambiente viene percepito come un ecosistema costituito da tutto ciò che si trova in una determinata area, comprese le sue comunità biologiche.

Il sistema sociale si riferisce all'uomo, cioè alla sua popolazione. Quello di "sistema sociale" è un concetto basilare perché le attività antropiche che hanno un impatto sugli ecosistemi sono fortemente influenzate dal tipo di società che le attua e ai suoi bisogni.

L'interazione uomo-ambiente viene qui intesa come una relazione tra sistema sociale umano (antroposfera) e il resto dell'ecosistema (atmosfera, biosfera, litosfera, idrosfera attraverso i loro costituenti).

L'ecosistema fornisce servizi al sistema sociale attraverso flussi di materia (risorse materiali in generale), energia (qualsiasi oggetto – ad esempio alimenti e combustibili – contiene energia) e informazione (il cittadino che valuta il traffico prima di attraversare la strada o l'agricoltore che osserva il suo campo o ancora un cacciatore che acquisisce la posizione della sua preda).

La materia, l'energia e l'informazione si spostano anche in senso inverso (dai sistemi sociali agli ecosistemi) essendo il risultato delle attività umane; l'uomo influenza gli ecosistemi usando risorse come l'acqua, il pesce, il legname; dopo averli usati, l'uomo restituisce agli ecosistemi i materiali sotto forma di rifiuti. Il sistema sociale modifica intenzionalmente gli ecosistemi naturali per crearne di nuovi, per antropizzarli, per soddisfare i propri bisogni.

I sistemi sociali e gli ecosistemi possono avere scale variabili: dal nucleo familiare all'intero pianeta.

Questo tipo di base teorica permette, durante il primo anno, di trattare sia la descrizione degli ecosistemi naturali sia le forme di adattamento e di influenza umane agli stessi, con concetti come cultura, conoscenza, comportamento, tecnologia, sfruttamento delle risorse, sviluppo sostenibile, rifiuti.

5.2.2. Obiettivi

Conoscenze

- Comprendere il geosistema, nelle sue singole componenti e nei meccanismi fondamentali.
- Evidenziare l'esistenza di interrelazioni fra i diversi fenomeni naturali.
- Capire l'importanza degli interventi umani nella modifica degli equilibri ecologici iniziali.
- Analizzare le relazioni fra popolazione umana, sfruttamento delle risorse e rischi ambientali.
- Confrontare le soluzioni fallimentari o di successo offerte da società attuali o del passato.
- Analizzare l'operato pratico di alcune industrie in base a concetti quali risparmio, riutilizzo, sfruttamento, riciclaggio.

Capacità

- Saper utilizzare e analizzare i diversi strumenti geografici: cartine, grafici, statistiche, immagini, testi.
- Saper applicare i modelli e scegliere quali schemi applicare alle diverse realtà.
- Capire l'importanza di analizzare lo stesso fenomeno su scale differenti, da quella globale a quella locale.

- Saper osservare le similitudini e le differenze fra le diverse situazioni territoriali, industriali e sociali presentate.

Atteggiamenti

- Prendere coscienza dei problemi ambientali e della necessità di una gestione oculata delle risorse.
- Comprendere la possibilità e l'opportunità di effettuare delle scelte diverse.
- Capire delle motivazioni diverse dalle proprie, in riferimento ad altri attori o ad altre società.
- Sviluppare il senso di responsabilità e di consapevolezza verso le istituzioni, i terzi e le generazioni future.

5.2.3. Metodologia

Il docente introduce gradualmente l'allievo alla complessità sistemica del geosistema naturale per poi progressivamente integrare l'uomo che, in funzione delle sue esigenze e dei suoi bisogni, plasma lo spazio in cui vive organizzando il territorio. Tramite la trasversalità e il giusto grado di approfondimento il docente offre all'allievo una visione sufficientemente completa dell'ecologia umana.

Argomenti proposti

- La litosfera
- Analisi della struttura interna della Terra.
- Capire la tettonica a placche.
- Faglie e sismi.
- Rischi, pericoli e prevenzione. Come l'uomo si adatta a vivere in zone sismiche.

L'atmosfera

- La struttura dell'atmosfera.
- I moti convettivi atmosferici e la circolazione atmosferica generale.
- Le precipitazioni e i fenomeni meteorologici violenti.
- Le necessità e le forme di adattamento umane ai fenomeni atmosferici.

I climi e i biomi

- Il concetto di bioma e i legami con la biosfera.
- La classificazione di Köppen.
- Il climogramma: strumento grafico di sintesi.
- Meccanismi di adattamento delle società umane a determinati climi e biomi.

Le risorse

- Risorse, materie prime, riserve.
- Risorse e benessere.
- Chi produce le risorse? Chi le consuma? I rapporti Nord/Sud e la gestione delle risorse.
- Il concetto di sviluppo sostenibile e di impronta ecologica.
- Il bilancio ecologico, il risparmio energetico, il riciclaggio e il riutilizzo.

5.3. Classe seconda

5.3.1. Referente teorico: attività umane e organizzazione del territorio

Il sistema della produzione di territorio

Le società umane, per il fatto stesso di esistere, producono. Producono beni, in parte consumati, in parte investiti; producono tecniche, informazioni, idee, riti e miti, istituzioni e leggi che incorporano nella loro cultura. Si riproducono e producono storia e rappresentazioni, producono relazioni sociali con disparità e conflitti. Esse producono lo spazio materiale e visibile ma anche le forme di organizzazione meno direttamente visibili.

Le quattro azioni congiunte dell'uomo sullo spazio - appropriarsi, produrre, abitare e scambiare - sono coordinate da varie modalità di gestione (intesa in senso ampio: culturale, politica, economica e sociale).

Queste azioni producono e organizzano il territorio, che è un sistema complesso costituito da punti, aree, nodi e reti (maglie e flussi), è il risultato provvisorio di una lunga catena di processi e di decisioni, di necessità e di casualità. L'azione di persone, gruppi, società, imprese, stati crea e modifica quindi ogni giorno il territorio con azioni a scala variabile.

I concetti specifici di seconda

- Organizzazione del territorio e delle attività umane.
- Pianificazione e regolamentazione: attori politici, economici, sociali, culturali.
- Analisi multiscale dal locale fino al globale, attraverso il livello regionale.
- Giustizia sociale e spaziale.
- Dinamiche demografiche: la struttura per età, la transizione, l'esplosione demografica, l'invecchiamento.
- Grandi rivoluzioni tecniche ed economiche; il loro impatto sul territorio e sulle società.
- Diffusione e limiti di una innovazione tecnologica e la necessità di disporre di regole.
- Struttura mondiale: reti, nodi, maglie e flussi. Innovazioni sia a livello tecnologico, sia a livello sociale.

5.3.2. Obiettivi

Conoscenze

- Comprendere il grado sempre più crescente di complessità e strutturazione.
- Applicare modelli e strutture osservati in alcune realtà ad altri casi simili.
- Analizzare le relazioni fra le forme visibili del territorio e le logiche sottostanti.
- Sintetizzare gli elementi fondamentali di similitudine o di differenza.
- Capire l'importanza di effettuare delle scelte organizzative e pianificatorie.
- Confrontare le soluzioni scelte da diverse società: capirne le logiche e le problematiche.

Capacità

- Descrivere una società su di un territorio.
- Individuare gli attori sociali che organizzano il territorio.
- Comprendere il sistema di relazioni che le collettività intrattengono con il territorio e la natura.
- Rendersi conto del rapporto globale-locale.
- Leggere l'impatto sul territorio di modelli diversi.

- Delineare, davanti a un problema di carattere geografico, diversi scenari possibili.
- Ricercare e utilizzare diversi tipi di fonti d'informazione (testi, immagini, dati statistici, indicatori).
- Saper argomentare e saper problematizzare.
- Prendere coscienza dei limiti e della soggettività delle rappresentazioni.
- Costruire sapere attraverso ragionamenti induttivi e ipotetico-deduttivi.

Atteggiamenti

- Capire la logica del cambiamento sociale e le sue conseguenze su industria, organizzazione del territorio, società, economia.
- Capire la necessità di una gestione razionale per uno sviluppo sostenibile del territorio.
- Sviluppare un senso critico, per interpretare le scelte individuali, industriali oppure collettive.

5.3.3. Metodologia

Il programma di seconda privilegia un approccio di tipo sistemico, per meglio mettere in evidenza il diverso grado di complessità e le varietà delle forme di organizzazione del territorio e della società.

Gli argomenti presentati nel punto precedente sono attivati in modo trasversale mediante lo studio di casi che evidenziano l'organizzazione del territorio, passando da uno spazio poco strutturato e mutevole a uno spazio strutturato in funzione di logiche precise, a spazi globali caratterizzati da nodi, reti, flussi e maglie.

Questa metodologia necessita di un passaggio continuo dallo studio del singolo caso alla concettualizzazione e alla generalizzazione che permetta di raggiungere gli obiettivi specifici e generali sopra esposti.

Argomenti proposti

Lo spazio "fluidico" delle società nomadi, dai cacciatori-raccoglitori agli allevatori:

- scelta di casi: boscimani del Kalahari o Yanomami dell'Amazzonia, nomadi del Sahel o della Lapponia.

Lo spazio strutturato delle società agricole: dalla rivoluzione neolitica alla rivoluzione verde:

- scelta di casi: dalle risaie al confronto fra agricoltura europea e americana, intensiva o estensiva;
- agricoltura intensiva, estensiva, produttività, resa. Le differenti strutture agrarie e i loro effetti morfologici territoriali. Lo sfruttamento agricolo industriale.

Lo spazio strutturato delle società urbane: dalla rivoluzione industriale del carbone al petrolio:

- scelta di casi di studio: esempi delle modifiche avvenute in città rappresentative. L'evoluzione della produzione industriale attraverso artigianato, fordismo, toyotismo. I mutamenti territoriali prodotti. Le regioni polarizzate e le reti industriali. Il Just in Time e le sue conseguenze territoriali;
- la macchina che ha cambiato il mondo oppure il mondo che ha cambiato la macchina?

Lo spazio globalizzato: la rivoluzione informatica:

- scelta di casi: fra le modifiche e le evoluzioni recenti delle megalopoli globali;
- il sistema produttivo internazionale, i prodotti "Made in the World", dal concepimento all'assemblaggio.

Le strutture portanti della globalizzazione e le reti di trasporto, di comunicazione e i flussi planetari:

- i modelli urbani: i centri concentrici, i settori e i centri multipli;
- casi pratici di modelli di città europee e/o statunitensi. Dinamiche ed evoluzioni;
- la rete urbana europea: dalla formazione al funzionamento attuale. Le zone centrali e le zone periferiche;
- i nuovi territori abitativi e produttivi.

5.4. Classe terza

5.4.1. Referente teorico: le relazioni all'interno del mondo contemporaneo

Lo spazio delle relazioni tra realtà globali e regionali

Lo spazio mondo può essere suddiviso in regioni, a scale diverse, sulla base di svariati criteri.

All'interno di questo grande sistema mondiale coesistono tante realtà regionali con le loro specificità, le loro manifestazioni culturali, i loro sistemi di valori, i loro costumi e le loro tradizioni, la loro organizzazione, la loro produzione territoriale. Il sistema globale mette in relazione le molteplici realtà regionali specifiche per formare un unico spazio economico globale. Le crescenti interazioni tra le diverse aree del mondo e le forti spinte omogenizzatrici che questa evoluzione comporta, producono uno scontro con la diversità economica, sociale e culturale del mondo e generano processi di integrazione del nuovo, ma pure di rigetto. La crescente espansione delle reti e dei flussi contribuisce indubbiamente a rendere più difficile e problematica la gestione da parte dello Stato delle aree racchiuse entro precise frontiere. Un influsso molto più incisivo delle crisi dello stato sociale l'ha comunque avuto il processo di deregolamentazione dell'economia.

Il controllo esercitato sul territorio si esprime nelle forme molteplici degli Stati, ma anche attraverso entità sovranazionali come le grandi organizzazioni internazionali; le grandi imprese private elaborano le proprie strategie di rapporti con il territorio e con il potere politico.

Nel terzo anno sono quindi affrontate le principali tematiche relative all'organizzazione del mondo attuale, sono esaminati i problemi più acuti delle diverse aree del nostro pianeta e i tentativi di regolazione delle crisi.

5.4.2. Obiettivi

Conoscenze

- Sapere che cos'è il sistema mondo e come funziona.
- Conoscere i criteri di regionalizzazione dello spazio, le grandi regioni ed i loro rapporti globali.
- Evidenziare il ruolo dello Stato come attore nelle forme di configurazione dello spazio, nelle scelte di sviluppo economico e sociale anche attraverso la pianificazione del territorio.
- Analizzare gli squilibri territoriali e ambientali, le disuguaglianze economiche e sociali.
- Riflettere e valutare la complessità dei fenomeni di marginalizzazione, esclusione e di ingiustizia che portano a conflitti, forme di resistenza, nuove forme di regolazione.
- Valutare in senso critico le ripercussioni delle azioni delle persone fisiche e giuridiche su economia, ambiente, società mondiali e più in generale sul benessere delle differenti aree.

Capacità

- Analizzare e schematizzare le diverse fonti geografiche proposte dal docente.
- Confrontare le visioni, i ruoli e i giudizi di diversi attori o testimoni e fornirne una interpretazione critica.
- Utilizzare in modo opportuno i concetti geografici appropriati al contesto.
- Impostare in termini geografici un problema selezionando le fonti più interessanti e autorevoli.
- Esporre in modo comprensibile e motivato i problemi di un territorio.
- Creare un modello che esprima una visione semplificata di realtà produttive, territoriali, politiche e sociali.

Atteggiamenti

- Dimostrare interesse e comprensione per altre realtà territoriali e sociali.
- Capire i legami e le influenze reciproche che esistono tra il nostro paese e gli altri paesi.
- Relativizzare e contestualizzare le questioni socio-economiche che contraddistinguono la nostra realtà sociale e territoriale paragonando il nostro operato e i nostri problemi a quelli di realtà lontane con esigenze sociali, territoriali, economiche diverse dalle nostre.
- Interrogarsi in modo critico sull'operato della nostra società contestualizzando le sue strutture, le sue logiche di funzionamento e principi.

5.4.3. Metodologia

L'approccio di tipo sistemico è la base per lo studio della complessità dei rapporti esistenti nel mondo attuale. Esso serve a mettere in evidenza la complessità e a cogliere nella loro globalità i fenomeni e i processi studiati. Si alternano unità di formazione a carattere teorico con casi di studio, che mettono in evidenza le relazioni rappresentate nello schema di riferimento presentato precedentemente.

6. Storia

6.1. Considerazioni generali

La storia, ha scritto Edward Carr, è “un dialogo senza fine tra il presente e il passato”. La riflessione sul tempo appare tuttavia sempre più estranea alla nostra società appiattita sul presente. Proprio per questo è importante che gli studenti siano chiamati dalla scuola, e a maggior ragione nel settore medio-superiore, a confrontarsi con il passato. Senza passato non si dà futuro: la capacità di guardare la società, di capirla, di orientarsi nella vita quotidiana, di operare scelte politiche, di progettare il futuro, non può maturare senza coscienza storica. Leggendo il passato in un rapporto vivo con il presente è possibile sviluppare una “cultura della possibilità”, rendersi conto che gli avvenimenti studiati non erano “necessari”, ma una delle strade che il corso storico ha imboccato. Questa consapevolezza porta a considerare un altro aspetto della storia (e della vita, nostra e della biosfera), l’irreversibilità: di qui una maggior coscienza del grado di responsabilità delle scelte individuali e collettive.

La storia degli uomini, pur segnata da drammatiche cesure, non può essere compresa fuori da una continuità data dal fluire stesso del tempo: lavorare sul tempo è di fondamentale importanza per una generazione di studenti cresciuta in un mondo di stimoli frammentari e disordinati, in cui l’anacronismo è moneta corrente.

L’assenza di memoria è anche assenza di identità, individuale e collettiva, e il rapporto con il passato è fondamentale per la definizione delle aspirazioni e delle responsabilità di una comunità. È tuttavia necessario, oggi più che mai, che il senso di identità collettiva sia accompagnato (e forgiato) da un’ampia riflessione sulla diversità, sulle differenze culturali, sulle possibilità di convivenza. Nel suo sforzo di confrontarsi con il problema dell’alterità, di conoscere e capire non solo le altre culture ma anche il tormentato divenire della “nostra”, lo studio della storia stimola indubbiamente questa riflessione.

La scuola deve favorire la comprensione dei motivi che stanno alla base dei profondi cambiamenti che il mondo sta vivendo, di come culture e popoli percepiscono tali cambiamenti, di che cosa unisce e divide culture, nazioni, gruppi di persone. La possibilità che la scuola spinga a una più profonda lettura di queste trasformazioni è maggiore nella misura in cui l’insegnante mette continuamente in discussione uno svolgimento storico presunto lineare, l’idea di un progresso inarrestabile e continuo, ma anche l’etnocentrismo, l’intolleranza, i “fondamentalismi”, dando invece risalto alla complessità e alla ricchezza della diversità.

L’insegnamento della storia rinuncia a ogni ambizione enciclopedica (del resto secondaria laddove la priorità è data agli obiettivi rispetto ai contenuti) per privilegiare la trattazione analitica di alcuni temi, aprendo spiragli su diversi campi della ricerca e della conoscenza storica, come la storia dello Stato e del diritto, la storia economica e sociale, la storia della famiglia e della donna, della cultura, delle religioni e delle mentalità. La comprensione della continuità del processo storico è assicurata da sintetiche esposizioni delle linee di forza di medio e lungo periodo in cui quei temi si inseriscono.

I piani di studio sono prevalentemente incentrati sulla storia dell’Occidente, ma non vogliono trascurare le realtà extraeuropee; soprattutto nel primo e nel terzo anno è auspicabile l’apertura di salutari finestre su altre culture.

La storia svizzera, presente in vari momenti del curriculum, non è trattata separatamente ma inquadrata nei grandi processi continentali.

L’insegnamento della storia concorre in misura importante all’educazione civica e politica, e lo fa evitando un approccio esclusivamente istituzionale e prendendo spunto dagli argomenti trattati e dall’attualità.

6.1.1. Finalità formative generali

L'insegnamento della storia si prefigge anzitutto finalità interne, di tipo prevalentemente conoscitivo. L'allievo sarà portato, in modo progressivo, a conoscere attori sociali, eventi, dinamiche di storia sia nazionale sia generale e a comprendere i problemi di funzionamento e trasformazione delle società. Dovrà inoltre acquisire la padronanza degli strumenti operativi e concettuali di cui si serve lo storico e sviluppare una "coscienza" e un "senso" storico, cioè percepire una relazione di solidarietà fra il passato e il presente (fra uomini e donne vissuti nel passato e uomini e donne di oggi) e cogliere la dimensione storica della realtà.

In secondo luogo l'insegnamento della storia contribuisce, assieme alle altre discipline, al perseguimento di finalità di ordine più generale – etico, sociale e politico – che favoriscono lo sviluppo personale e facilitano l'integrazione nella società. La storia può stimolare l'interesse per il mondo contemporaneo, la volontà di partecipare attivamente alla vita sociale, la sensibilità nei confronti dei problemi collettivi, nonché favorire lo sviluppo dell'autonomia di giudizio personale.

6.1.2. Modalità didattiche

Per raggiungere gli obiettivi, il docente organizza il proprio insegnamento integrando approcci più tradizionali, come la lezione frontale, con esperienze che coinvolgono maggiormente gli studenti, quali il lavoro individuale o di gruppo.

I principali contenuti dell'insegnamento, indicati successivamente, sono volutamente espressi in forma generale così da consentire a ogni docente di tracciare il proprio percorso didattico approfondendo di volta in volta argomenti di storia politica, economica, sociale, culturale, di genere; all'occorrenza possono essere affrontati anche aspetti di storia dell'arte, del diritto, di filosofia.

Nell'attività didattica, il docente impiega diversi tipi di materiali: fonti storiche (documenti scritti in particolar modo, ma anche iconografici), testi storiografici (di tipo manualistico e non), materiale audiovisivo, senza tralasciare le nuove tecnologie (internet, fonti e cataloghi online). Propone inizialmente brani semplici (manualistica, storiografia e documenti adeguatamente semplificati) per poi passare a testi di maggiore complessità negli anni successivi.

6.1.3. Valutazione

La valutazione è determinata dal grado di raggiungimento degli obiettivi. Per la natura della disciplina – definita sì "scienza umana", ma carica di una dimensione culturale non riducibile a fredde e illusorie tassonomie – la valutazione sarà di carattere olistico. Tra gli elementi di valutazione avranno particolare rilevanza:

- le prove scritte (correttezza e pertinenza delle risposte, qualità della produzione scritta);
- la qualità del lavoro individuale svolto in classe ed eventualmente a casa;
- la pertinenza degli interventi nelle discussioni;
- la capacità argomentativa;
- il contributo personale alle attività collettive o di gruppo.

6.2. Classe prima

6.2.1. Obiettivi

I primi mesi del primo anno devono introdurre lo studente all'oggetto e ai metodi della disciplina ma anche perseguire due obiettivi più generali: sviluppare interesse nei confronti della società e facilitare un inserimento senza traumi nel nuovo ordine di scuola. In questo duplice sforzo il docente di storia collabora, nella misura del possibile, con i colleghi delle altre materie, sia individuando eventuali temi comuni, sia discutendo le modalità per affrontarli. Lo studio del passaggio dall'Europa medievale al mondo moderno è una prima occasione per confrontarsi con la complessità del passato e con i diversi sguardi della storiografia su un'epoca. Lo studente comincia a stabilire relazioni tra i diversi aspetti di un periodo storico, attitudine che verrà sviluppata negli anni successivi. Ha inoltre l'opportunità di lavorare su concetti chiave come società, continuità/fratture (la transizione verso l'età moderna). Il dibattito generato dalla conquista dell'America e la crisi religiosa che divide l'Europa in quegli stessi anni sono importanti occasioni di riflessione sulla diversità.

Lavorando su documenti semplici e brevi pagine storiografiche, lo studente acquisisce la conoscenza di dati (termini o fatti) e viene introdotto a operazioni più complesse quali la concettualizzazione (conoscenza e uso corretto di alcuni concetti), l'elaborazione (ordinare e classificare informazioni, datare e contestualizzare una fonte) e l'analisi (distinguere fatti, problemi, ipotesi; individuare relazioni causali, spaziali e temporali tra gli eventi e i processi storici studiati).

L'acquisizione progressiva di queste conoscenze e abilità è generalmente verificata attraverso la produzione, individuale o a gruppi, di testi.

6.2.2. Principali contenuti

- La società europea nel basso Medioevo.
- Umanesimo e Rinascimento.
- L'espansione europea nel mondo.
- Dall'unità dell'Europa cristiana alla frattura religiosa del '500.

6.3. Classe seconda

6.3.1. Obiettivi

Lo studio dell'antico regime e del passaggio all'Europa liberale dell'Ottocento introduce importanti elementi di educazione civica e politica. Concetti come diritti, cittadinanza, suffragio, uguaglianza giuridica, costituzione, danno allo studente alcune chiavi di lettura per interpretare passato e presente.

I temi di natura politica e filosofica introducono un grado di astrazione più alto rispetto a quelli trattati l'anno precedente. Il secondo anno si caratterizza, per quel che riguarda gli obiettivi generali, per un progressivo innalzamento delle capacità di lettura e scrittura: lettura e interpretazione del pensiero altrui, esposizione ordinata e concettualmente precisa del proprio. Da un lato si intensifica il confronto critico con i documenti delle epoche studiate e dall'altro la capacità di seguire, sia attraverso i testi storiografici sia attraverso l'esposizione del docente, discorsi più complessi e articolati: esercizio fondamentale e impegnativo, per studenti costantemente e ossessivamente chiamati a consumare stimoli frammentari e messaggi brevi. La storia, per la sua natura intrinsecamente narrativa, in cui si fondono continuità e complessità, può e deve avere anche questa funzione nella scuola: quella di introdurre, con lo studio del tempo, un altro tempo della comunicazione e dell'ascolto.

Da un punto di vista disciplinare lo studente deve consolidare competenze già esercitate nel primo anno e svilupparne di nuove. Per quanto riguarda la conoscenza di dati, lo studente si cimenta ad esempio nella costruzione di sequenze; nel campo della concettualizzazione è chiamato a formare reti di concetti e a utilizzarle correttamente; a livello di analisi individua, in un testo, i presupposti espliciti e impliciti di ordine culturale e ideologico. Lo studente riconosce la necessità dell'interpretazione storica ed è consapevole del fatto che differenti modelli teorici attribuiscono significati diversi alle dinamiche del passato.

Come già nel primo anno, le diverse attività si sostanziano di norma nella stesura di testi.

6.3.2. Principali contenuti

L'Ancien Régime

- L'economia e la società.
- Lo sviluppo del pensiero politico, scientifico e giuridico.
- La nascita dello Stato moderno e le sue forme.
- Le relazioni internazionali.

L'età delle rivoluzioni:

- L'emancipazione delle colonie inglesi d'America.
- La rivoluzione francese.
- L'industrializzazione e le sue conseguenze.
- Le rivoluzioni liberali e nazionali del primo Ottocento.
- La Confederazione svizzera (1798-1848).
- La formazione e lo sviluppo delle ideologie politiche ottocentesche.

6.4. Classe terza

6.4.1. Obiettivi

Il rapporto tra presente e passato si fa, in questo terzo anno, più stringente: temi quali l'imperialismo, il nazionalismo, la società di massa, le guerre mondiali, l'antisemitismo, chiamano forzatamente in causa i problemi attuali. Di pari passo devono manifestarsi in forma sempre più decisa, nello studente, le competenze etiche, sociali e politiche indicate nelle finalità formative generali, segnatamente un interesse attivo e storicamente fondato per i problemi del mondo in cui vive. Nell'anno conclusivo è soprattutto nell'ambito di queste competenze che si attesta il raggiungimento pieno degli obiettivi dell'insegnamento della storia

Le capacità di ascolto, di esposizione e di critica delle fonti devono raggiungere un grado più alto, anche perché la maggior parte delle idee e dei concetti incontrati e sviluppati in terza fanno parte dell'"alfabeto" politico, sociale e culturale del mondo attuale e sono strumenti indispensabili per capirlo.

Nello studio di documenti e soprattutto di testi storiografici di più ampio respiro, si rafforzano in modo particolare la facoltà di analisi (con l'enunciazione di ipotesi, ad esempio) e di spiegazione (verifica di ipotesi, confronto fra diverse interpretazioni). Quale nuovo obiettivo viene introdotto il confronto fra grandi modelli storiografici.

6.4.2. Principali contenuti

- Economia, società e cultura nell'età dell'imperialismo.
- La prima guerra mondiale.
- La rivoluzione russa.
- I regimi totalitari.
- Economia e società negli anni Trenta.
- La seconda guerra mondiale.
- Dal mondo bipolare alla caduta del muro di Berlino.
- Il Sud del mondo, dalla decolonizzazione alla globalizzazione.

7. Progetto interdisciplinare

7.1. Considerazioni generali

7.1.1. L'allievo protagonista

Al centro del progetto sta il lavoro degli allievi: soggetto dell'attività progettuale è la classe in quanto tale, che si costituisce come gruppo di lavoro con lo scopo di realizzare un percorso comune di confronto e ricerca intorno a un nodo problematico.

Il progetto stesso, nelle sue varie fasi (discussioni preliminari, scelte operative, ricerca, comunicazione dei risultati) si configura quindi come obiettivo da raggiungere.

Il progetto non deve essere predefinito: la strada da seguire nasce dalla discussione e parte da quanto gli allievi hanno già acquisito (stereotipi compresi).

Lezioni di orientamento generale sul tema studiato, approfondimenti di carattere metodologico e sulla ricerca documentale, momenti di verifica e di sintesi sull'avanzamento del lavoro organizzati dai docenti, devono preludere ed intercalarsi efficacemente con il lavoro svolto da parte degli allievi.

7.1.2. Uso del tempo

Il progetto deve nascere e svilupparsi nelle ore scolastiche: la maggior parte del tempo deve essere riservata al lavoro diretto degli allievi. In questa prospettiva, devono assumere particolare importanza la dimensione della pianificazione delle attività, la scansione del tempo nelle fasi progettuali e la costante verifica del rispetto delle scadenze.

7.1.3. Oggetto di studio

La definizione del tema proposto, gli sviluppi del progetto e gli obiettivi in esso connaturati, devono tener conto degli strumenti acquisiti da un allievo all'inizio del quarto anno di studi; si tratta di offrire allo studente un primo momento strutturato per calarsi in un contesto di approfondimento di un tema applicando semplici modelli di ricerca scientifica e metodologica. In questo contesto l'allievo deve saper mobilitare le conoscenze disciplinari acquisite, dimostrare senso di iniziativa, spirito critico, capacità organizzative ma anche di possedere curiosità e creatività nell'affrontare il tema di ricerca.

7.1.4. Obiettivi

Il lavoro interdisciplinare per progetti persegue gli obiettivi del settore delle scienze umane ed economiche; tra questi si precisa tra l'altro che «le discipline del settore, entro certi limiti, dovrebbero abbandonare la propria logica disciplinare per approfondire lo studio di alcune grosse tematiche, in modo da favorire una maggiore interazione fra le varie discipline». Il lavoro per progetti rappresenta il punto più alto di questa esigenza di integrazione: se nei primi tre anni l'interdisciplinarietà è più che altro un invito, un tendere a, qui prende davvero il sopravvento sulle logiche disciplinari: non si realizza più «entro certi limiti», ma diventa il grimaldello per l'avvicinamento alla realtà, al tema studiato. Il lavoro per progetti viene così ad avere una duplice serie di finalità: da un lato deve concorrere alla realizzazione degli obiettivi del settore delle scienze umane appena ricordati, dall'altro ha propri esigenze specifiche, legate alla sua natura interdisciplinare. Questo tipo di lavoro sviluppa necessariamente una relazione funzionale tra i diversi tipi di obiettivi e valorizza le competenze di carattere trasversale.

Conoscenze

- Conoscere i dati essenziali che permettono di affrontare criticamente il problema messo a tema dal progetto.
- Consolidare le conoscenze necessarie per la realizzazione del progetto già acquisite nei primi tre anni di curriculum.
- Cogliere la complessità di un argomento, sapendola descrivere nelle sue dimensioni principali.
- Acquisire elementi basilari della metodologia della ricerca: la correttezza nelle citazioni bibliografiche, la distinzione delle diverse tipologie di documenti, la valutazione della loro affidabilità, la caratterizzazione delle diverse fonti.

Capacità

- Applicare e trasferire, in un contesto non più caratterizzato dalla frammentazione disciplinare, le competenze settoriali acquisite negli anni precedenti.
- Confrontarsi criticamente con il problema delle fonti.
- Saper identificare una domanda di ricerca, definire delle ipotesi e delle piste essenziali di esplorazione del tema e affidarsi ad un preciso approccio metodologico.
- Organizzare e pianificare il lavoro stabilendo una tempistica di riferimento.
- Mettere continuamente in discussione le ipotesi poste all'inizio del lavoro.
- Saper presentare adeguatamente le proprie acquisizioni agli altri membri del gruppo.
- Lavorare in modo autonomo, con efficacia e con metodo.
- Saper cogliere la globalità e la complessità dei problemi sociali ed economici.
- Saper interagire, collaborare e confrontarsi con gli altri.

Atteggiamenti

- Sviluppare un'attitudine interdisciplinare, essere aperti verso la molteplicità degli sguardi disciplinari.
- Sentire i limiti delle proprie conoscenze e il bisogno di apprendere nuovi saperi.
- Avvertire il bisogno di una costante riflessione sul proprio apprendimento.
- Dimostrare senso di responsabilità, affidabilità e puntualità nello svolgimento del lavoro.
- Cogliere le principali dimensioni etiche insite nello svolgimento di un lavoro scientifico quali, per esempio, l'importanza di citare correttamente le fonti evitando di violare i diritti d'autore (plagio).

7.2. Realizzazione del progetto

La realizzazione, nelle sue varie fasi (gli orientamenti metodologici, le discussioni preliminari, i momenti di ricerca, scambio, di riflessione e di sintesi, le conclusioni), è il progetto in sé. Alla fine il lavoro si sostanzierà in una serie di contributi scritti (lavoro scritto collettivo) e orali (esame), di cui è importante delinearne alcune modalità.

7.2.1. Le fasi del progetto

Fase preliminare

Il periodo iniziale del progetto è caratterizzato da attività di avvicinamento progressivo al tema proposto attraverso la lettura e l'analisi di una documentazione significativa di riferimento, intercalato con momenti di riflessioni metodologiche e di ricerca documentale. In questo contesto il ruolo del

docente è inizialmente centrale per attenuarsi contemporaneamente all'acquisizione di centralità di quello dell'allievo.

Fase di impostazione

Impossessatisi delle principali coordinate del tema da studiare, degli strumenti metodologici essenziali e definite le fonti bibliografiche di riferimento, gli allievi si inoltrano nella fondamentale fase di impostazione del progetto. In questo contesto si pongono le basi al lavoro di ricerca vero e proprio, componendo i gruppi di lavoro, definendo gli obiettivi di verifica e di approfondimento, stabilendo una programmazione delle attività e suddividendosi i compiti all'interno del gruppo.

Fase di esecuzione

Esaurita la fase di impostazione dei lavori sottoposta ad attenta verifica da parte dei docenti, prende avvio la fase di sviluppo e di esecuzione del progetto che porterà alla stesura del documento finale (lavoro scritto collettivo) i cui contenuti saranno da sostenere nell'ambito dell'esame orale di maturità.

7.3. Modalità operative

Dopo l'impostazione del progetto si formeranno dei sottogruppi incaricati di portarne avanti le varie parti. È importante garantire un continuo scambio di informazioni attraverso momenti ricorrenti di discussione plenaria che permettono di fare il punto della situazione, precisare gli obiettivi, porsi domande, scambiarsi suggerimenti, assegnare di volta in volta obiettivi specifici da realizzare, verificarne il raggiungimento.

7.3.1. Lavoro di maturità

Il lavoro di maturità è un lavoro collettivo, visto che all'interno del progetto operano piccoli gruppi incaricati di sviluppare obiettivi specifici.

Nella preparazione dell'elaborato collettivo, i sottogruppi dovranno attenersi a questi criteri:

- lunghezza: sarà importante dare una dimensione ideale, per favorire la capacità di sintesi, la chiarezza e il senso della misura;
- precisione e onestà nell'uso e nell'indicazione delle fonti;
- presentazione pulita e leggibile sia dal lato linguistico sia da quello grafico. Allegati ed illustrazioni devono avere una giustificazione comunicativa.

7.3.2. Esame orale

L'esame orale è svolto in piccoli gruppi per una durata corrispondente a 15 minuti per allievo; nel corso dell'esame il lavoro di ricerca viene presentato e discusso di fronte alla Commissione esaminatrice che si compone del capoprogetto, del docente coadiuvante e dell'esperto.

7.4. Valutazione

7.4.1. Criteri generali

La valutazione deve fondarsi sul grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del lavoro di progetto e degli obiettivi di settore. L'importante dotazione oraria dei progetti e il fatto che il lavoro venga svolto essenzialmente nelle ore di scuola, a costante contatto con i docenti, permettono di valutare adeguatamente il raggiungimento di ogni categoria di obiettivi.

7.4.2. Valutazioni semestrali

Le valutazioni semestrali sono fondate sul modo di lavorare, sul contributo portato alle discussioni, sul raggiungimento degli obiettivi intermedi stabiliti nel corso del lavoro e degli obiettivi generali di riferimento.

La nota del primo semestre comprende almeno due valutazioni ottenute al termine della fase preliminare e una nota sulla verifica degli obiettivi durante la fase di impostazione.

La nota del secondo semestre comprende anche la valutazione del lavoro di maturità.

7.4.3. Valutazione dell'esame orale

L'obiettivo principale dell'esame orale consiste nella verifica della capacità di sostenere e argomentare il lavoro prodotto nell'ambito del gruppo, e di analizzare criticamente il proprio contributo.

Gli allievi devono dimostrare di possedere le conoscenze specifiche legate al tema affrontato e di aver raggiunto gli obiettivi del progetto.

L'esame valuta la precisione e la coerenza espositiva, la capacità di analizzare temi e problemi incontrati nel corso del lavoro, la capacità di cogliere le relazioni tra le varie parti della ricerca (quelle affrontate singolarmente e quelle sviluppate dai compagni), la propensione a inserire il lavoro svolto in una dimensione problematica più ampia e quindi a cogliere i limiti del sapere acquisito e a individuare nuove domande.

8. Istruzione civica ed educazione alla cittadinanza

8.1. Considerazioni preliminari

L'Istruzione civica e l'educazione alla cittadinanza non costituiscono discipline a sé stanti; esse rispondono all'esigenza politica di evidenziare questi insegnamenti in modo più organico. L'educazione alla cittadinanza è fra i compiti generali dell'insegnamento medio superiore: l'obiettivo è quello di favorire la formazione di uno spirito di apertura e di un giudizio indipendente e porre l'allievo in condizione di esercitare la propria responsabilità verso se stesso, gli altri, la società e la natura. L'educazione alla cittadinanza è perciò compito fondamentale di ogni disciplina e comporta la responsabilità di tutto l'istituto scolastico.

L'istruzione civica e l'educazione alla cittadinanza si precisa attraverso:

- la formazione al rispetto di determinate regole che nella nostra società sono considerate essenziali: rispetto della persona e della proprietà altrui, la non discriminazione (razziale, religiosa o di altro tipo), il rispetto delle leggi, la soluzione pacifica dei conflitti, il rispetto dell'ambiente naturale, e così via;
- l'introduzione alla vita politica e sociale: comprensione dei problemi della società e dei meccanismi che regolano la loro soluzione: Stato, organizzazione politica, dinamiche sociali, economiche, territoriali, culturali;
- la conoscenza delle istituzioni svizzere: diritti e doveri, libertà, federalismo, organizzazione politica e istituzioni internazionali.

8.2. Obiettivi essenziali

Competenze

- Sapersi informare correttamente ed essere in grado di formarsi una propria opinione.
- Saper distinguere tra fatti e opinioni.
- Sapersi orientare nella cultura e nel dibattito politici.
- Acquisire un linguaggio appropriato per la discussione dei fenomeni politici.
- Conoscere l'ordinamento costituzionale del Paese ed essere in grado di esercitare con consapevolezza i diritti politici.

Atteggiamenti

- Essere motivato a partecipare alla vita politica in qualità di cittadino attivo e critico, consapevole dei propri diritti e doveri nei confronti della comunità.
- Essere aperto alla diversità di opinioni, alla pluralità delle culture e capace di sostenere con coerenza argomentativa le proprie convinzioni.
- Essere sensibile ai problemi della società civile e aperto al mondo.

Tenendo presenti gli obiettivi indicati, si possono individuare alcuni canali attraverso i quali la nostra scuola può assicurare l'insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza.

La formazione al rispetto delle regole

Per quanto riguarda il rispetto della persona, della proprietà e delle leggi, la non discriminazione, la solidarietà, questi aspetti devono entrare nella pratica quotidiana della scuola e devono essere presenti in tutte le discipline come elementi del vivere quotidiano e da tenere presenti in relazione

alla lettura di testi, alla visione di film, in occasione di discussioni e di approfondimenti. Per gli allievi di 1 SCC l'ora di classe è anche una palestra di discussione in relazione ai problemi della classe, all'introduzione ai diritti e ai doveri degli allievi, all'utilizzazione dei canali adeguati per formulare richieste, per inoltrare reclami.

- La materia *diritto*, in tutto il suo svolgimento, dalla seconda classe in avanti per la sua stessa presenza, promuove il rispetto delle leggi, il rispetto della persona, della proprietà, la non discriminazione, la soluzione pacifica dei conflitti.
- La *geografia* (studio del rapporto uomo-ambiente nell'organizzazione dello spazio) promuove anch'essa per definizione il rispetto dell'ambiente durante tutto il suo svolgimento; la geografia con lo studio di altre regioni e culture promuove inoltre la solidarietà, la conoscenza e il rispetto dell'altro.
- Anche l'*economia aziendale* promuovendo comportamenti etici da parte dell'azienda nel rispetto delle leggi e dell'ambiente contribuisce a sviluppare comportamenti conformi al primo aspetto della formazione civica.
- Elementi di riflessione intorno al rispetto delle regole sono ben presenti anche nel programma di *storia* (relazioni dell'Europa con il resto del mondo, evoluzione delle idee, evoluzione dell'organizzazione della società civile).

La direzione della scuola, da parte sua, dovrà promuovere la partecipazione degli allievi alla vita della scuola aiutandoli nel far funzionare l'assemblea degli allievi, il comitato dell'assemblea e le assemblee di classe.

L'introduzione alla vita politica e sociale

La formazione civica non può limitarsi al mero studio delle istituzioni: da un lato le istituzioni stesse sono condizionate da elementi della realtà economica, politica, sociale e culturale; dall'altra fra i compiti dello Stato nella nostra società figurano interventi di regolazione e attività che sono in funzione della realtà sociale, economica, politica e culturale. Fenomeni come quelli della globalizzazione e dell'integrazione politica, economica e culturale condizionano e rimodellano le istituzioni stesse e modificano gli equilibri economici, politici, sociali, territoriali. Nel nostro paese i cittadini sono spesso chiamati alle urne su iniziative e referendum; questo fatto giustifica la necessità di una formazione civica e di una introduzione alla vita politica e sociale.

Materie come la storia, il diritto, l'economia politica e l'economia aziendale, la geografia, quindi le scienze umane ed economiche, sono fondamentali per capire i problemi economici, sociali e quindi i problemi politici, a cui il cittadino si trova continuamente confrontato.

- Fra gli obiettivi del programma di *storia* figurano il saper collocare nel tempo i fenomeni più importanti della storia; leggere il passato con le preoccupazioni del presente; capire la storicità dei fenomeni sociali; aprirsi a culture, mentalità e sistemi di valore diversi dal proprio.
- Fra gli obiettivi della *geografia* si afferma che la preoccupazione principale è capire come gli uomini vivono, come modellano la Terra, come la "investono" dei loro sogni, desideri e saperi, come vi iscrivono i simboli che creano e che li aiutano a precisare le loro identità individuali e collettive. La geografia può dare un contributo importante alla comprensione delle grandi sfide cui le nostre società sono confrontate: migrazioni internazionali, squilibri regionali, spazi politico-economici sovranazionali, globalizzazione, fenomeni demografici, crisi ambientale, problemi energetici, mobilità di persone e di merci, fenomeno urbano, pianificazione del territorio.
- Nella materia *diritto* si studia il fenomeno giuridico nella sua evoluzione e nella sua articolazione attuale e l'organizzazione giuridica e istituzionale attuale.
- Le materie *economia aziendale* ed *economia politica* concorrono alla comprensione dei fenomeni economici. Fra gli obiettivi della materia economia aziendale si indica che

l'insegnamento si prefigge di fornire agli studenti quelle competenze in materia economica, finanziaria, fiscale e contabile utili nella formazione di qualsiasi cittadino e nell'esercizio di qualsiasi professione, contribuendo così a soddisfare quel bisogno di cultura economica che la società del nostro tempo esprime in misura crescente.

La conoscenza delle istituzioni e delle regole che ne assicurano il funzionamento

In relazione a questo aspetto della formazione civica sono soprattutto due le materie coinvolte: la storia e il diritto.

- L'insegnamento della storia ricorre costantemente a termini e concetti che riguardano le istituzioni e il loro funzionamento e mette a disposizione gli elementi per capire come siamo arrivati alla situazione attuale (stato federale, Costituzione federale, libertà fondamentali, formazione e sviluppo delle ideologie politiche).
- Il *diritto* studia gli sviluppi delle varie istituzioni e le loro caratteristiche attuali.

La valutazione

La valutazione relativa alla formazione civica entra nella valutazione delle materie indicate. Ogni anno i docenti delle singole discipline dovranno verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi.

8.3. Classe prima

In prima la formazione al rispetto delle regole si svolge nell'ambito dell'ora di classe, con le informazioni e l'aiuto da parte della direzione in relazione alla pratica della partecipazione all'assemblea degli allievi e all'assemblea di classe. La vita stessa dell'istituto rappresenta una sperimentazione concreta di questo principio e quindi tutte le componenti della scuola sono coinvolte in questa formazione. L'introduzione alla vita politica e sociale trova riscontro nell'insegnamento dell'economia aziendale, della geografia e della storia. La conoscenza delle istituzioni e delle regole che ne assicurano il funzionamento è presente nel programma di storia; inoltre si organizzeranno alcune mezze giornate di approfondimento.

Economia aziendale

- Introduzione ai concetti fondamentali dell'economia.
- L'azienda nel sistema economico e nella società.
- L'organizzazione e il funzionamento dell'azienda.

Geografia

- Popolazione e risorse.
- Risorse ambientali: suolo, acqua, vegetazione, risorse minerarie ed energetiche.
- Attività umane, popolazione e ambiente, in particolare nel settore agricolo.

Storia

- La scoperta dell'America e del "selvaggio": il problema dell'Altro.
- La tratta degli schiavi. Il meticcio in America.
- L'espulsione degli ebrei dalla Spagna.
- Riforma e Controriforma.
- La frattura religiosa in Svizzera.

8.4. Classe seconda

In seconda la formazione al rispetto delle regole si favorisce promuovendo la partecipazione all'interno della scuola. L'introduzione alla vita politica e sociale trova riscontro nell'insegnamento del diritto, dell'economia aziendale, della geografia e della storia. La conoscenza delle istituzioni e delle regole che ne assicurano il funzionamento si concretizza nell'insegnamento del diritto e della storia e sarà sviluppata attraverso alcune mezze giornate di approfondimento.

Economia aziendale

- Le attività operative dell'azienda.
- Le attività di investimento.
- Le attività di finanziamento.
- I rapporti tra azienda e Stato: le leggi e i regolamenti, il sistema fiscale, i servizi forniti dallo Stato alle aziende.

Geografia

- Industrializzazione, territorio, ambiente.
- Tecnologia e impatto ambientale
- Fenomeno urbano e organizzazione dello spazio urbano.
- Pianificazione del territorio.
- Demografia e fenomeni migratori.

Storia

- I caratteri dell'antico regime e la critica illuministica.
- La costituzione americana.
- La rivoluzione francese.
- La Svizzera dall'Ancien Régime alla Costituzione del 1848.
- Formazione e sviluppo delle ideologie politiche.
- La prima rivoluzione industriale e le sue conseguenze sociali.

Diritto

- Fenomeno giuridico.
- Soggetti del diritto.
- Proprietà e contratto.
- Stato e società.

8.5. Classe terza

L'introduzione alla vita politica e sociale trova riscontro nelle materie diritto, economia aziendale, economia politica, geografia e storia. La conoscenza delle istituzioni e delle regole che ne assicurano il funzionamento sono presenti nei programmi di diritto e di storia e sarà sviluppata attraverso alcune mezze giornate di approfondimento.

Economia aziendale

- Organizzazione e analisi economico-finanziaria dell'azienda.
- Aspetti adattabili al settore pubblico.

Geografia

- Il sistema mondo.
- Attori, logiche e strategie a varie scale.
- Il processo di integrazione in Europa.
- I problemi dell'energia.
- Sviluppo sostenibile.
- Le migrazioni internazionali.

Storia

- La questione operaia.
- Il socialismo marxiano.
- La chiesa cattolica dal rifiuto della modernità alla dottrina sociale.
- La società di massa. Le associazioni di massa: partiti moderni, sindacati.
- La società di massa: gli strumenti della comunicazione.
- L'emancipazione della donna.
- Economia, società e politica nell'età dell'imperialismo.
- Imperialismo e razzismo scientifico.
- La società delle Nazioni e i trattati del dopoguerra.
- I regimi totalitari e la creazione del consenso.
- La crisi del '29 e il New Deal.
- Dall'antisemitismo nazista alla Shoah.

Diritto

- Diritto pubblico e diritto privato.
- Codice civile e costituzione.
- Costituzione e amministrazione dello Stato.
- Codice civile e mercato.
- Diritto nazionale e internazionale.

Economia politica

- Concetti fondamentali dell'economia.
- Soggetti economici.
- Fenomeni economici.
- Politica economica.
- Globalizzazione dell'economia.

8.6. Classe quarta

In quarta l'economia aziendale e il progetto interdisciplinare coprono l'introduzione alla vita politica e sociale; alla formazione e al rispetto delle regole concorrono tutte le materie e la vita nell'Istituto. Per quanto riguarda la conoscenza delle istituzioni e delle regole che ne assicurano il funzionamento verranno organizzate mezze giornate dedicate a temi in votazione, alle elezioni, ai partiti, alle istituzioni.

Economia aziendale

- Analisi dei costi.
- Aspetti adattabili al settore pubblico.
- Corsi tematici: approfondimento su temi di economia aziendale.

Progetto interdisciplinare

saper cogliere la globalità e la complessità dei problemi sociali ed economici; saper interagire, collaborare e confrontarsi con altri.

I lavori interdisciplinari per progetti non hanno solo una finalità metodologica. Devono rispecchiare i temi forti delle scienze umane ed economiche e contribuire alla comprensione critica della società in cui viviamo.

9. Opzione scienze umane

9.1. Considerazioni preliminari

L'opzione scienze umane ha carattere pluridisciplinare e coinvolge quattro materie del settore delle scienze umane ed economiche: storia, geografia, diritto ed economia politica. Vuole fornire agli allievi efficaci strumenti di lettura delle società contemporanee, offrendo la possibilità di approfondire e di ampliare le conoscenze e le competenze acquisite nei corsi base. Nell'ambito dell'opzione si propongono infatti, in forma critica e problematizzante, temi non affrontati o trattati solo limitatamente nel corso base delle quattro discipline di riferimento.

Inoltre, l'opzione offre strumenti culturali utili a esercitare la cittadinanza e contribuisce allo sviluppo di competenze sociali, etiche e politiche comuni alle quattro discipline, permettendo di introdurre delle competenze interdisciplinari; si presenta pertanto come momento importante di educazione alla cittadinanza.

Il campo tematico generale dell'opzione fa riferimento alle grandi sfide del mondo attuale, affrontate con approcci, metodi, modelli interpretativi specifici di ciascuna disciplina.

9.2. Modalità d'insegnamento

L'opzione è organizzata con una struttura modulare. I docenti propongono corsi tematici della durata di un anno – per la terza e/o per la quarta – sviluppati da due materie differenti per la durata di un semestre ciascuna. È possibile, in casi particolari dettati da esigenze comuni nell'affrontare determinati argomenti, che i docenti svolgano la lezione assieme, al fine di fornire agli allievi elementi di entrambe le materie.

Per ogni anno i docenti propongono diversi temi, tra i quali gli allievi hanno la facoltà di scegliere; i temi e i percorsi possono essere riproposti o riesaminati e aggiornati ogni anno.

Le lezioni possono svolgersi sia con la modalità classica di lezione frontale-dialogata, sia con modalità seminariale, dove gli allievi sono chiamati a lavorare su piccole ricerche e presentarne i risultati.

9.3. Obiettivi specifici

- Utilizzare in modo appropriato il linguaggio scientifico delle quattro discipline.
- Saper leggere e interpretare in modo critico le varie fonti di informazione.
- Riconoscere e interpretare ideologie, intenzionalità e obiettivi dei differenti attori sociali.
- Prestare attenzione ai mutamenti strutturali, sul lungo e sul breve periodo, e imparare a individuare le variazioni che caratterizzano le diverse temporalità.
- Mettere in relazione, dando vita a una visione d'assieme, le risultanze di diversi approcci settoriali intorno a un tema.
- Collegare micro realtà e fenomeni sociali di carattere globale.

9.4. Valutazione

La valutazione permette di verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici in ognuno dei quattro moduli. Per ogni modulo è prevista una valutazione finale. Il conseguimento degli obiettivi e il grado di competenza sono valutati attraverso lavori scritti, interrogazioni o presentazioni individuali o a gruppi. Nella valutazione saranno pure da considerare la partecipazione alle lezioni e il lavoro svolto in classe.